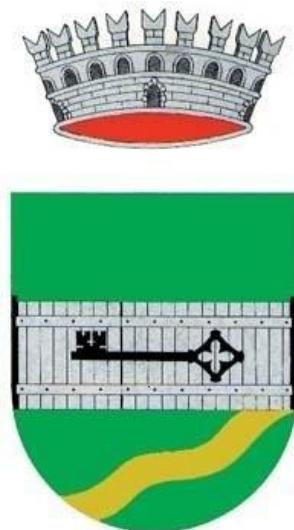


**COMUNE di ROMENO
(Provincia Autonoma di Trento)**



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
(D.U.P.)**

PERIODO: 2020 - 2021 – 2022

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha codificato molti degli articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali -TUEL) e in ultima istanza con la Legge regionale 3 maggio 2018 nr. 2 recante il nuovo “Codice degli enti locali della Regione Trentino-Alto Adige” CEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. In aggiunta, per gli enti con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti i contenuti del DUP sono stati ulteriormente ridotti.

In particolare il principio contabile applicato alla programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

- 1) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
- 2) l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa
- 3) Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 - 4) Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica;

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Entro il 31 luglio, come previsto dall'art. 170 del D. Lgs. 267/2000, la giunta deve presentare al Consiglio il DUP 2020-2022 per gli adempimenti successivi. Il documento deve essere correlato del parere dell'organo di revisione ed è necessaria una deliberazione in Consiglio in tempi utili per predisporre la nota di aggiornamento.

La Giunta approva e presenta il DUP al Consiglio. La delibera del Consiglio concernente il DUP può indicare integrazioni al documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Qualora, entro la data prevista per la predisposizione del DUP da parte della Giunta, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta può presentare al Consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del DUP completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP.

In alternativa anche in considerazione del principio di coerenza tra i documenti di programmazione, gli enti possono fare riferimento al biennio 2020-2021 del dup 2019-2021 per il 2022, limitandosi alla gestione ordinaria.

L'Amministrazione ha optato per la prima soluzione in quanto erano minime (alla data di stesura del DUP) le conoscenze in merito alla Finanza Locale, inoltre per quanto attiene nello specifico, la situazione dei Comuni aderenti all'Unione (Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico), la novità intervenuta è l'uscita dei Comuni di Malosco e Sarnonico con decorrenza 01.01.2019.

Con il Referendum consultivo che si è tenuto nei Comuni di Romeno, Cavareno e Ronzone per decidere l’eventuale fusione dei predetti comuni in un unico organismo amministrativo, denominato “Belvedere d’Anaunia”, la popolazione ha deciso in via definitiva per la non prosecuzione del progetto di costituzione di un unico Comune e pertanto l’Unione dei Comuni mantiene temporaneamente il proprio assetto istitutivo.

Il DUP semplificato è strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all’eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principale scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l’analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obbiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio

SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE ED ESTERNE DELL'ENTE

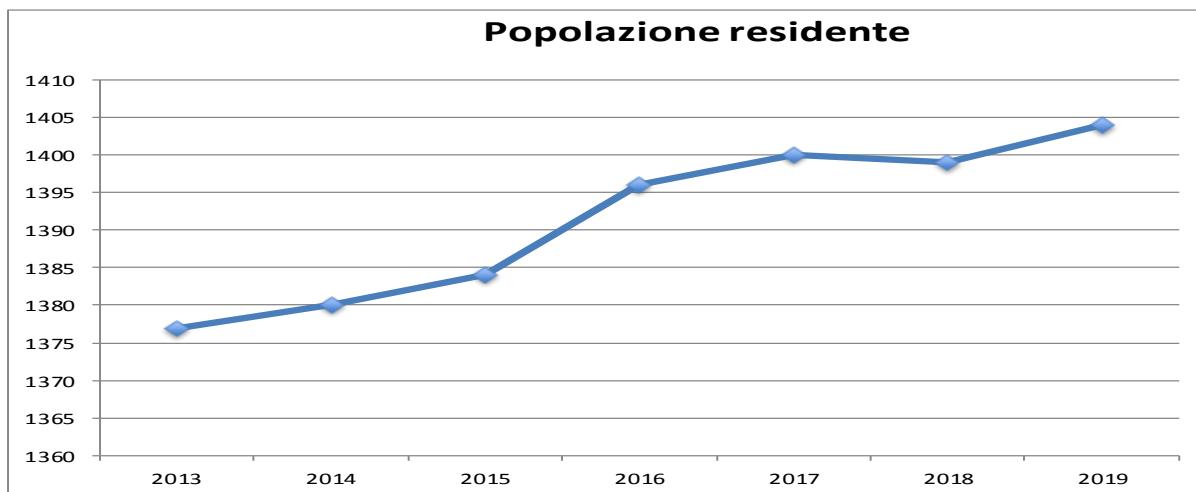
Condizioni interne

In questa sezione sono espuse le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Popolazione

Andamento demografico

Dati demografici	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione residente	1377	1380	1384	1396	1400	1399	1404
Maschi	687	692	697	705	706	705	714
Femmine	690	688	687	691	694	694	690
Famiglie	581	592	605	610	623	618	623
Stranieri	138	129	112	108	108	107	102
n. nati (residenti)	12	10	14	7	14	10	11
n. morti (residenti)	9	9	10	15	12	12	11
Saldo naturale	3	1	4	-8	2	-2	0
Tasso di natalità	8.71	7.24	10.11	5.03	10	7.14	7.83
Tasso di mortalità	6.53	6.52	7.22	10.72	8.57	8.57	7.83
n. immigrati nell'anno	37	38	50	48	44	53	68
n. emigrati nell'anno	43	33	50	28	45	52	63
Saldo migratorio	-6	5	0	20	-1	1	5



Nel Comune di Romeno alla fine del 2019 risiedono 1404 persone, di cui 714 maschi e 690 femmine, distribuite su 9 kmq con una densità abitativa pari a 156,00 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2019:

- Sono stati iscritti 11 bimbi per nascita e 68 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 11 persone per morte e 63 per emigrazione;

Il saldo demografico fa registrare un risultato pari a 0 unità, confermando un andamento tendenzialmente stabile nel corso degli ultimi anni.

L'età media dei residenti è di 44,97 anni

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)						
		2014	2015	2016	2017	2018
n. decessi		9	10	15	12	12
n. cremazioni		6	3	8	7	8
%		66,67	30,00	53,33	58,33	66,67

Situazioni e tendenze socio - economiche

Caratteristiche delle famiglie residenti	2014	2015	2016	2017	2018
n. famiglie	592	603	610	623	618
n. medio componenti	4	4	2,29	2,25	2,26
% fam. con un solo componente	36,2	36,65	36,56	38,52	36,08
% fam con 6 comp. e +	0,82	0,82	0,656	0,96	0,97
% fam con bambini di età < 6 anni	4,66	4,75	7,05	7,77	8,41
% fam con comp. di età > 64 anni	22,15	22,19	23,61	38,52	39,32

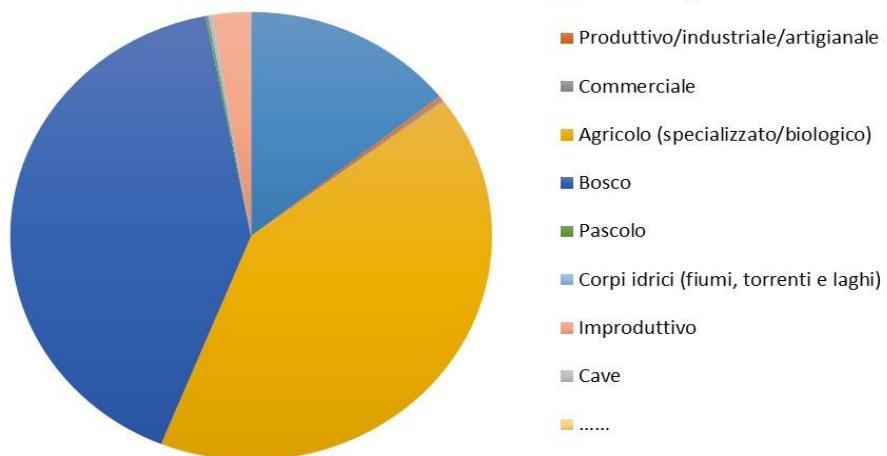
Territorio

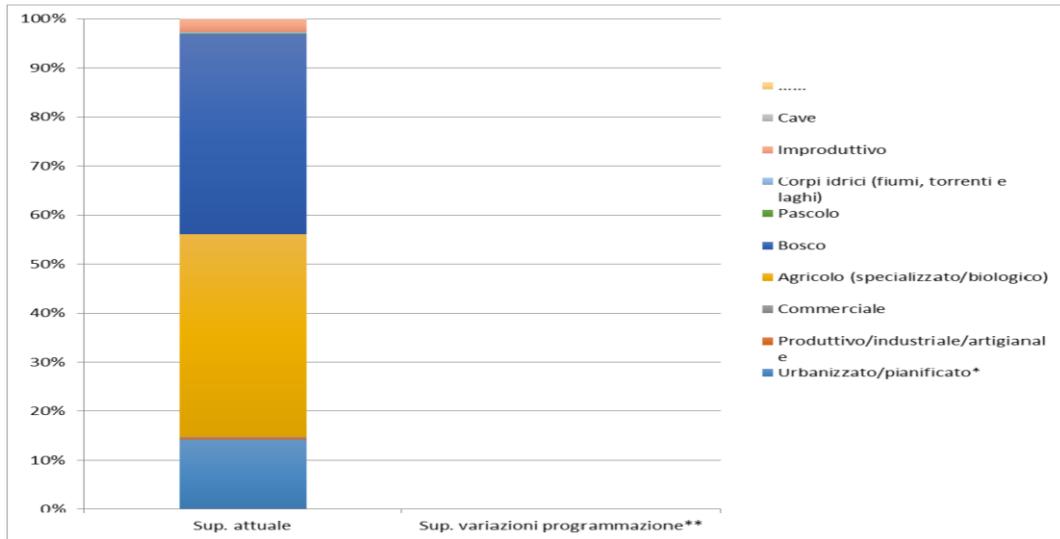
L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

1. Tabella uso del suolo (*dati del PRG comunale da fonte SIAT*)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	1308374	14,30%		
Produttivo/industriale/artigianale	29566	0,32%		
Commerciale	11730	0,13%		
Agricolo (specializzato/biologico)	3780008	41,33%		
Bosco	3736857	40,86%		
Pascolo	17443	0,19%		
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	20000	0,21%		
Improduttivo	241295	2,64%		
Cave				
.....				
Totale	9145273	100%		0%

Uso del suolo attuale



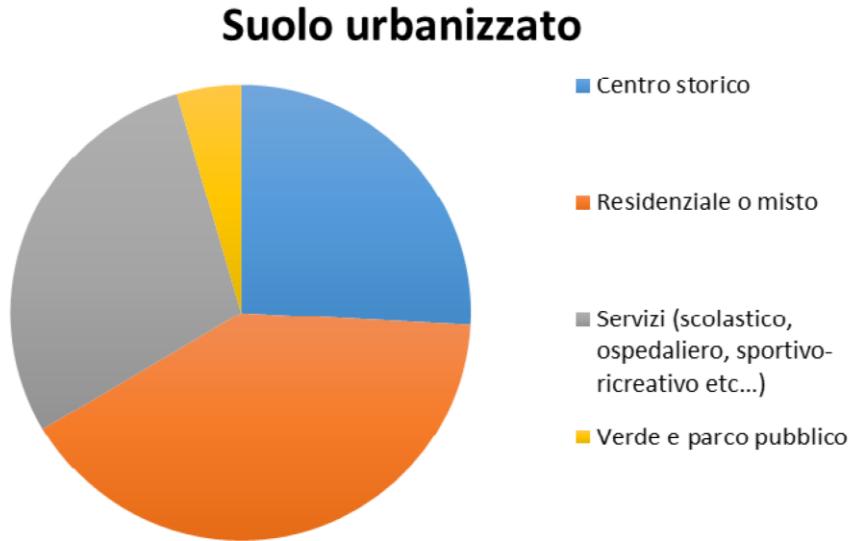


RISULTANZE DEL TERRITORIO

SUPERFICIE KMQ	9,14		
RISORSE IDRICHE		LAGHI N. =====	FIUMI N. ====
STRUMENTI URBBANISTICI VIGENTI:		SI' SI'	NO NO
PIANO REGOLATORE - PRGC ADOTTATO			
PIANO REGOLATORE - PRGC APPROVATO			
PIANO EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE -PEEP			
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - PIP			

2. Disaggregazione uso del suolo

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	263135	25,87%		
Residenziale o misto	413114	40,62%		
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo/creativo etc...)	294625	28,97%		
Verde e parco pubblico	46223	4,54%		
Totale	1017097	100,00%	0,00%	0,00%

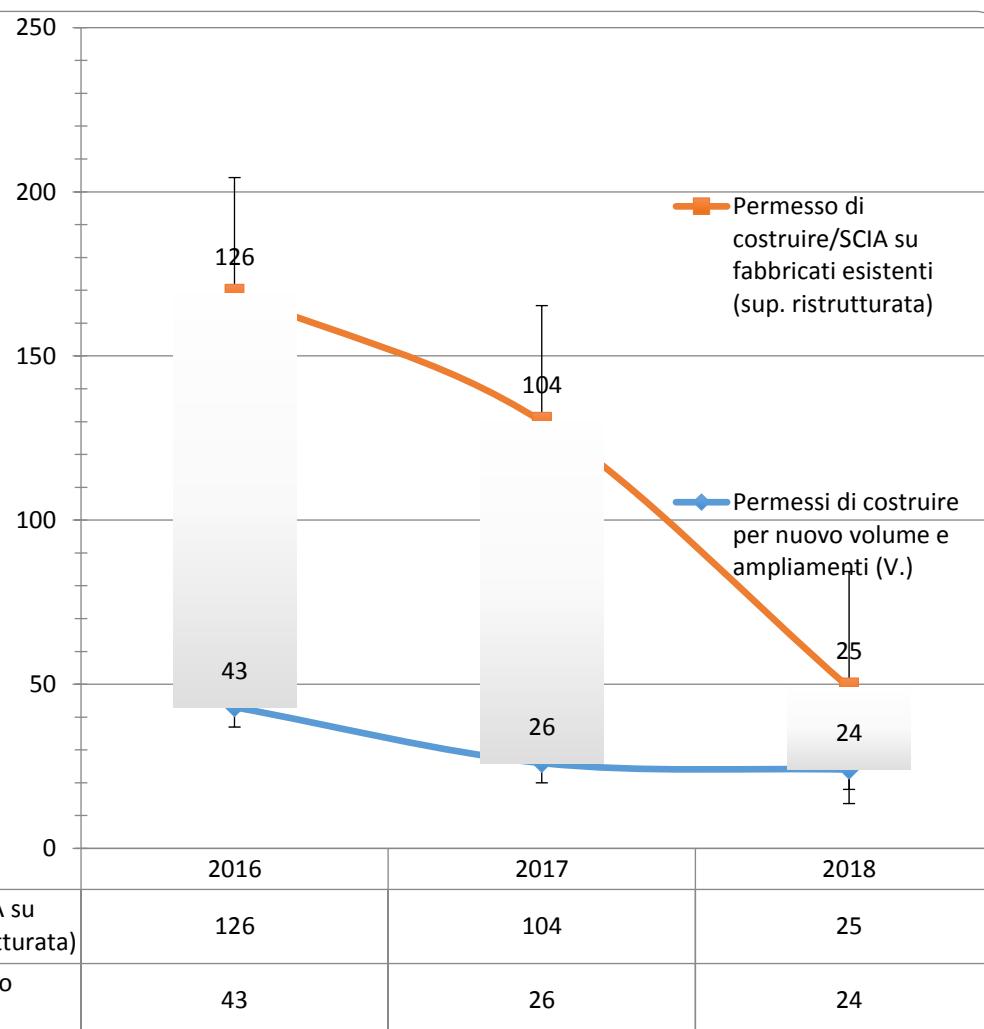


Le seguenti rilevazioni riportano anche le previsioni – implementabili- per gli anni di programmazione successiva.

3. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (*dati statistici, estraibili dal sito ISPAT*)

A partire dal 2016 i permessi da costruire e le pratiche edilizie vengono emesse dall'Unione Alta Anaunia che incassa i relativi diritti di segreteria, mentre rimane in capo al comune la riscossione degli oneri per costruire (ex oneri di urbanizzazione). Si rimanda per i dati del 2018 al DUP dell'Unione dei Comuni Alta Anaunia.

Titoli edilizi	2014	2015	2016 AUTORIZZATE DA UNIONE	2017 AUTORIZZATE DA UNIONE	2018 AUTORIZZATE DA UNIONE
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	65	3	11	7	11
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	34	110	43	32	10



4. Dati ambientali

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2019	Programmazione		Programmazione		Programmazione		
		2020		2021		2022		
Qualità aria (numero complessivo del superamento dei limiti: ozono, polveri sottili etc..)								
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	100%	100%		100%		100%		
Acquedotto (consumo giornaliero acqua potabile/ab.)*	140	140		140		140		
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)	595	550		550		550		
Raccolta differenziata (%)	82%	85%		85%		85%		
Piste ciclabili	Sì X	no	Sì X	no	Sì X	no	Sì X	no
Isole pedonali (mq/ab.)	no		no		no		no	
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	28.000		30.000		30.000		30.000	

5. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali:

Per il servizio idrico integrato, l'illuminazione pubblica, la gestione dei rifiuti si rimanda al DUP dell'Unione in quanto **sono servizi gestiti sul bilancio dell' Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia**

Dotazioni	Esercizio in corso 2019	Programmazione		Programmazione		Programmazione		
		2020	2021	2022	2022	2022	2022	
Acquedotto (numero utenze)*								
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*								
- Bianca								
- Nera								
- Mista								
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì	no	Sì	no	Sì	no	Sì	no
Piano di classificazione acustica	Sì	no	Sì	no	Sì	no	Sì	no
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)								
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)								
Rete GAS (% di utenza servite)*								
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *								
Fibra ottica	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No

Economia insediata

L'economia del Comune di Romeno gravita in larga misura sul settore agricolo, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato.

Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali.

1. Turismo:

L'andamento della stagione turistica è la seguente:

ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI				
	2015	2016	2017	2018
Arrivi in strutture alberghiere	11935	3767	4530	
Arrivi in strutture extralberghiere	8091	8109	8141	
Arrivi in strutture alberghiere e extra alberghiere	20026	11876	12671	4456
Presenze in strutture alberghiere	90829	13472	14510	
Presenze in strutture extra alberghiere	77783	77754	77804	
Presenze in strutture alberghiere e extra alberghiere	168612	91226	92314	15365
Permanenza media in strutture alberghiere	7,6	3,6	3,2	
Permanenza media in strutture extra alberghiere	14,5	11,76	11,60	
PERMANENZA media generale	9,1	7,7	7,3	

2. Le imprese insediate nel Comune di Romeno, sono suddivise nelle seguenti categorie di attività:

Settori d'attività secondo la classificazione Istat ATECO 2007	2015	2016	2017	2018
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	76	91	93	94
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-		
C) Attività manifatturiere	9	14	14	13
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-		
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	1	1
F) Costruzioni	12	24	21	20
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	8	15	17	16
H) Trasporto e magazzinaggio	2	3	3	3
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8	9	9	8
J) Servizi di informazione e comunicazione	-	-	1	1
K) Attività finanziarie e assicurative	1	1	-	
L) Attività immobiliari	-	-	-	
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	3	4	5
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-	6	6	6
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3	-	-	
P) Istruzione				
Q) Sanità e assistenza sociale	2	-	-	
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	-	-	
S) Altre attività di servizi	-	-	-	4
X) Imprese non classificate	2	3	4	
TOTALE	139	170	173	171

PARTE SECONDA

2. Le linee del programma di mandato 2015-2020

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2015 - 2020, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 26/05/2015 con la delibera n. 18, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché le nuove iniziative intraprese in corso d'opera.

Il Sindaco nella sua relazione iniziale evidenziava:

"Questo periodo storico è connotato da una forte carenza di risorse finanziarie. Non sappiamo quindi di quante risorse potremo disporre. A maggior ragione, ci impegheremo fortemente nell'ottenere il più possibile con una progettualità oculata ed efficace.

La popolazione ci ha scelti 5 anni fa e ci ha riscelti oggi per rinnovare un consenso frutto dell'impegno che abbiamo dimostrato nel realizzare in concreto quanto previsto dalle linee programmatiche di inizio legislatura. Per questo, obiettivo primario del programma di governo sarà quello di portare a compimento ciò che abbiamo iniziato senza trascurare tuttavia l'apprestamento di nuovi progetti e iniziative che dovessero manifestarsi nel corso del nuovo mandato elettorale.

Nello specifico:

- Ampliamento campo da golf e parco famiglie

Stato dell'opera: si è addivenuti alla completa definizione del progetto dal punto di vista urbanistico; siamo in attesa di capire COME finanziare l'opera dopo che la Provincia di Trento ha deciso di annullare il finanziamento precedentemente concesso;

- Tutela aree agricole

Progetto concluso

- Completamento rifugio malga di Romeno

Progetto concluso

- Casa sociale di Salter con annessa Caserma Vigili del fuoco

Progetto concluso

Opere urbanistiche a Romeno

- Riqualificazione centro storico attraverso:

- Verifica schede ed adeguamento – In corso di realizzazione
- Valutazione della sistemazione e riqualificazione degli edifici dell'ex municipio
Progetto di trasformazione dell'edificio ex Municipio in casa di rappresentanza per gli organismi comunali e organizzazioni varie
- ed ex scuola elementare
Progetto di trasformazione in ricovero per anziani
- Zone limitrofe in Romeno –
Valorizzazione degli ambienti rurali che circondano l'abitato di Romeno

- Opere di urbanizzazione della lottizzazione Cornova

Sono sorte nuove problematiche e difficilmente la lottizzazione della zona Cornova verrà realizzata. Si stanno studiando possibili alternative.

Progetto concluso

- Fognature del Maso San Bartolomeo

Progetto concluso

- Rifacimento via San Bartolomeo a Romeno

Opere urbanistiche a Salter

- *Collaborazione con il consorzio di miglioramento fondiario per la sistemazione ed illuminazione della fontana e la realizzazione dei parcheggi vicino alla chiesa di Salter*

Opera in corso di realizzazione

- *Sistemazione cimitero di Salter*

Progetto concluso

Opere urbanistiche a Malgolo

- *Sistemazione incrocio via Cavallari*

Progetto concluso

- *Completamento area elisoccorso*

Progetto concluso

- *Rifacimento piazza*

Si stanno valutando le modalità con cui intervenire per il rifacimento della piazza

- *Parcheggio a servizio della chiesa e della ciclabile*

E' in fase esecutiva la progettazione dell'intervento

Quadro pluriennale delle opere pubbliche

ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI PROGETTI INSERITI NEL QUADRO PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Stato dell'opera

1. Variante stradale a Romeno

La Provincia di Trento ha competenza primaria per il progetto di questa Amministrazione volto alla realizzazione (mediante variante) di una rettifica stradale che interessa l'abitato di Romeno e destinata ad eliminare dal centro storico il traffico pesante. Si tratta nella sostanza di una bretella che con partenza dal ponte della ciclabile arriverebbe fino al bivio per Dambel – Sarnonico.

2. Valorizzazione e tutela degli ambienti naturali

Al fine di valorizzare e tutelare gli ambienti naturali che circondano l'abitato di Romeno si sono posti in essere interessanti progetti quali ad esempio la concessione in comodato di zone aventi specifiche caratteristiche morfologiche e antropiche (es. "Al Raout") da destinarsi all'installazione di impianti di BIOGAS; gli annessi pascoli dati in uso per una durata di 12/13 anni hanno quale fine il supporto alle tradizionali attività di allevamento del bestiame per non far sì che venga meno una qualificante utilizzazione del territorio montano in cui viviamo.

3. Recinzioni di pascoli in zone montane

Nelle zone montane di pertinenza del Comune di Romeno sono in corso di realizzazione opere di recinzione del pascolo al fine di tutelarne l'utilizzo e la produttività erbosa per la produzione di foraggio da destinare all'attività di allevamento.

4. ACQUISIZIONE PED 51 CC ROMENO (EX CASA LORENZI) – SISTEMAZIONE STRAORDINARIA PIAZZA G.B. LAMPI

Ad inizio dell'anno 2018 la nostra Amministrazione ha realizzato uno dei progetti più importanti della legislatura, l'acquisizione della ped 51 del CC di Romeno (ex casa Lorenzi) in vista di un più grande e ambizioso compito ossia addivenire ad un intervento finalizzato al riordino ed alla valorizzazione del centro storico di Romeno, mediante l'allargamento della sede viaria principale e la sistemazione degli spazi pubblici adiacenti alla ped 51. Oltre all'allargamento della sede stradale, la variante al PRG per opera pubblica, adottata dal Consiglio Comunale con delibera nr. 32 del 11 ottobre 2017, ha introdotto nelle norme di attuazione di PRG un'integrazione che prevede una progettazione unitaria dell'ambito, finalizzata anche alla realizzazione del marciapiede, all'organizzazione di un sistema di parcheggi pubblici, (eventualmente anche interrati) con una organica dotazione di verde. Verrà realizzata altresì una muratura perimetrale con funzione di riconoscimento della originaria morfologia dei luoghi.

La demolizione dell'immobile più sopra individuato e la conseguente nuova progettazione della zona di pertinenza, permetterà di dare risoluzione alle gravi problematiche di interesse pubblico relative alla viabilità nel tratto del centro storico in corrispondenza delle pp.ee. 51 e 53/1: l'area suddetta infatti costituisce il punto più critico dell'attraversamento viabilistico di Romeno in ragione della particolare conformità a semicurva della strada che di fatto impedisce o comunque rende più insicura la viabilità per chi proviene in particolare da sud e conseguentemente anche per i pedoni.

La condivisione del progetto in nota, attuato dalla nostra Amministrazione con la Provincia Autonoma di Trento, ha permesso l'ottenimento di un contributo a fondo perduto (causale: demolizione ped 51 CC Romeno) per la somma di euro 104.011,74 pari all'85% della spesa di abbattimento dell'immobile "ex casa Lorenzi".

Con la delibera nr. 74 del 29.07.2019 la Giunta Comunale ha indetto ed approvato il bando di concorso di idee per la riqualificazione del tessuto urbano nel centro storico dell'abitato di Romeno.

5. NUOVA ROTATORIA SULLA SS 43 – INCROCIO FRA VIA MARIO ZUCALI, PIAZZA ALDO MORO, VIA LANZEROTTI, VIA SANT’ANTONIO – Opera S-892

Di comune accordo con il Servizio Gestione Strade della Provincia Autonoma di Trento, al fine di migliorare la fruibilità e la sicurezza dell’incrocio tra la SS 43, le vie Lanzerotti, Sant’Antonio, Mario Zucali e la piazza Aldo Moro, nell’abitato di Romeno, l’Amministrazione Comunale, presso tale incrocio, è intenzionata a procedere alla realizzazione di una rotatoria.

L’incarico per la progettazione preliminare della predetta rotatoria è già stato conferito nel corso dell’anno 2017. Si prevede che i lavori in oggetto potranno iniziare entro l’anno 2020.

La Provincia Autonoma di Trento ha delegato il Comune di Romeno (e il Comune ha accettato) per l’esercizio delle competenze relative alla progettazione definitiva esecutiva ed esecuzione dei lavori di sistemazione dell’incrocio sulla SS. 43 dir della Valle di Non diramazione Sarnonica – (Determinazione del Dirigente nr. 83 di data 5 Dicembre 2019 – Art. 7 L.P. 26/93 e s.m.)

6. SISTEMAZIONE CAMPO SPORTIVO DI ROMENO – PED 337

A seguito intese con la Parrocchia di Romeno, proprietaria della struttura, l’Amministrazione Comunale procederà, (con susseguente perfezionamento di concessione di uso trentennale) alla sistemazione e messa in sicurezza del campo da calcio. Lo studio prevede la realizzazione di due campi da gioco per pallacanestro e calcetto e l’apprestamento di uno spazio coperto destinato alle feste paesane e alle varie manifestazioni estive. La struttura così realizzata sarà usufruibile anche dai Comuni aderenti all’Unione che parteciperanno al finanziamento dell’opera.

7. REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN FR. SALTER – ESPROPRIOPRO ED ESECUZIONE LAVORI

8. PROGETTO ROEN – E BIKE PARK –

Il Comune di Romeno, ente capofila, provvederà alla mappatura dei sentieri del Monte Roen per uno sviluppo del prodotto turistico “E-Bike” consistente nella individuazione e sistemazione di sentieri dedicati alla percorribilità con le e-bike e la apposizione sugli stessi di cartelli indicatori. I Comuni che hanno manifestato la propria adesione al Progetto (oltre a Romeno) sono Predaia, Mendola Ruffrè, Cavareno, Don-Amblar, Sanzeno e Sfuz.

9. REALIZZAZIONE ASILO NIDO COMUNALE SULLA PED 388 IN CC SALTER-MALGOLO -

L’ Amministrazione Comunale intende procedere alla presentazione di richiesta di contributo su fondi provinciali per il realizzo di un asilo nido avendo verificato che le attuali strutture disponibili in zona non soddisfano le richieste locali per cui, per rispondere alla domanda, si ritiene di provvedere con il realizzo di una struttura adatta allo scopo e con la fornitura di apposito servizio. Essa ha ritenuto di individuare nella ped 388 CC Salter Malgolo l’edificio adatto per il realizzo di tale servizio.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall’Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, elencati in seguito, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l’azione dell’ente.

Si evidenzia altresì che in data 18 novembre 2013 - Raccolta atti privati n. 143 del Comune di Romeno - è stata costituita a far data dal 19 novembre 2013 dai Comuni di Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone, Sarnonico, l'Unione dei Comuni sotto la denominazione "UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA ANAUNIA".

Con la deliberazione n. 1 del 16.06.2014 il Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia ha recepito a far data dal 1° luglio 2014, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia, il trasferimento delle competenze da parte dei Comuni di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco ed approvata la relativa convenzione. La maggior parte della gestione della parte corrente del bilancio è pertanto gestita a livello di Unione.

Programma settore culturale

"La valorizzazione e la cura del patrimonio culturale è al centro dell'interesse della nostra Amministrazione; esso definisce le identità e le nostre vite quotidiane ed è molto più dei monumenti, i musei e i palazzi storici. È qualcosa che ci circonda ogni giorno, sono gli edifici nelle nostre città, i libri che leggiamo, le storie che raccontiamo, ma anche il cibo che mangiamo in compagnia e i film che guardiamo e in cui ci riconosciamo. Si manifesta nelle arti, nei mestieri tradizionali, nella musica e i paesaggi. Proprio per questo abbiamo attuato nell'ambito del mandato politico che ci riguarda la programmazione di un calendario di eventi formativi, culturali e sportivi, in collaborazione e nella valorizzazione delle Associazioni sul territorio. E' stata pianificata tutta una serie di interventi concertati con Scuola e Famiglie con obiettivi formativi, educativi e culturali dei nostri giovanissimi.

Sono stati sviluppati progetti culturali sovracomunali e particolare attenzione è stata riservata al mantenimento e implementazione delle attività che fanno perno sulla nostra Biblioteca"

Nello specifico:

- **Scuole in Biblioteca** - E' proseguita l'attività educativa di formazione alla lettura in collaborazione con la Biblioteca di Romeno e la Scuola materna e la Scuola primaria di primo grado di Romeno: per due volte la settimana e per tutto l'anno scolastico il punto lettura di Romeno è rimasto aperto la mattina in modo esclusivo per le scuole per svolgere una serie di attività didattiche ed educative concordate con le insegnanti e svolte dal personale della Biblioteca. L'Amministrazione per l'effettuazione di tali attività ha acquistato ore lavoro aggiuntive dalla cooperativa che gestisce la Biblioteca. Si ritiene che ad esaurimento delle ore acquistate per tale attività, ipotizzabile per i primi mesi del 2020, le ore ad essa destinate dovranno essere integrate nell'ambito del più ampio accordo quadro con la Biblioteca di Predaia e con la cooperativa che gestisce il servizio.
- **Teatro scuole**: come tutti gli anni l'Amministrazione, in collaborazione con l'IC Fondo Revò, ha finanziato uno spettacolo teatrale a cui hanno assistito i bambini del secondo e quarto biennio della scuola primaria provenienti da tutti i plessi scolastici dell'Alta Val di Non dell'Istituto. L'iniziativa fa parte del progetto "Teatro nelle scuole" a cui aderiscono altre amministrazioni della Val di Non.
- **Teatro estivo**: l'Amministrazione ha finanziato tre spettacoli estivi per bambini (tenutisi a Salter, Romeno e Malgolo) che si sono svolti fra luglio ed agosto 2019 e che sono stati promossi in collaborazione con La Biblioteca di Romeno.
- **Rappresentazioni estive**: è stata finanziata la rappresentazione della Guerra Rustica del 1500 che si è svolta il 21 luglio per le strade del centro storico del Paese di Romeno con la partecipazione del gruppo Teatrale dei Gobji di Romallo.

- **Concerto di pianoforte Maestro Dante Vanelli:** tenutosi nell'ambito delle attività estive svolte in collaborazione con la Pro Loco.
- **Verso Santiago di Compostela in Bicicletta:** (con il patrocinio dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia) contributo a Serafino Bonvicin, nostro concittadino, che nel mese di maggio ha intrapreso un viaggio in mountain bike da Romeno a Santiago di Compostela e al ritorno ha partecipato a delle serate divulgative in cui è stato proiettato un filmato autoprodotto a testimonianza della sua esperienza e che illustra il legame storico artistico fra Romeno, Santo Domingo de la Calzada e Santiago di Compostela. A Romeno la serata si è svolta il 17 agosto.
- **Contributo straordinario:** è stato erogato un contributo straordinario alla Filodrammatica di Romeno per una attività formativa di recitazione teatrale rivolta ai giovani.
- **Biblioteca:** sono stati acquistati arredi per la terrazza esterna (tavolo, poltroncine, sedie...), sistemata con una manutenzione dei parapetti e della pavimentazione ed ora aperta al pubblico.

L'apertura della sede **dell'Università della Terza Età e Tempo Disponibile** (UTETD) a Romeno: è stata finanziata dall'Unione mentre il coordinamento con la Fondazione De Marchi di Trento e le associazioni sul territorio è stato effettuato dall'Amministrazione di Romeno. La partenza dei corsi, a cadenza settimanale, è fissata nel corso del mese di dicembre 2019.

Rappresentazione teatrale **“In viaggio con....”** in collaborazione con Comunità di Valle; quest'anno a Romeno è stato rappresentato presso il Teatro Parrocchiale il 4 luglio un estratto dell’**“Orlando Furioso”** di Ariosto, dalla Compagnia Stradanova Slow Theatre con la partecipazione della scuola musicale Eccher.

Festa del Latte: contributo assegnato dall'Unione.

Contributi ordinari alle associazioni culturali, sportive e ricreative. Erogati dall'Unione.

Nel momento in cui si scrive il presente Documento si sta vivendo un delicato momento che mette a dura prova la vita di tutti noi a seguito del diffondersi su tutto il territorio nazionale della pandemia derivante dal virus denominato “Covid-19”.

La programmazione dell'attività culturale dell'anno 2020 subirà sicuramente delle modifiche che al momento siamo in grado di prevedere proprio perchè il virus è nella fase di massima di espansione.

GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE PREVISTI NEL PROGRAMMA DI MANDATO

(Come da ultima variazione approvata con Delibera Consigliare nr. 34 del 28.11.2019)

**PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE
COMUNE DI ROMENO****Anno 2018-2020***Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco*

Cod.	Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	STATO DELL'OPERA
1	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI PER MUNICIPIO: SEDE DEL COMUNE E DELLE VECCHIE SCUOLE ELEMENTARI	3.000.000,00	0,00	DA AVVIARE
2	RETE FOGNARIA/ACQUEDOTTO/ANTINCENDIO DI ROMENO	1.500.000,00	0,00	DA AVVIARE
3	VIABILITA': SISTEMAZIONE GENERALE DELLE STRADE DI ROMENO	500.000,00	0,00	DA AVVIARE
4	SISTEMAZIONE PIAZZA ROMANA	36.000,00	35.189,51	OPERA ULTIMATA
5	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI ROMENO (ROMENO/CAVARENO)	1.000.000,00	0,00	DA AVVIARE
6	SISTEMAZIONE VIABILITA' E COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI NEL CENTRO ABITATO DI SALTER	700.000,00	0,00	DA AVVIARE
7	REALIZZAZIONE STRADA FORESTALE ZONA CIAMPALONA	100.000,00	0,00	DA AVVIARE
8	SISTEMAZIONE CENTRO STORICO MALGOLO	800.000,00	0,00	DA AVVIARE
9	SISTEMAZIONE INCROCIO STRADA STATALE CON VIA ALLE CASETTE A MALGOLO	44.000,00	43.694,20	OPERA ULTIMATA
10	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE A MALGOLO: PIAZZA-VIA GARLONGA	600.000,00	0,00	DA AVVIARE
11	PAVIMENTAZIONE IN PORFIDO VIA S. BARTOLOMEO	154.000,00	150.628,46	OPERA TERMINATA
12	MANUTENZIONE STRADA VIA EUROPA E VIA CIARBONARA	61.000,00	52.172,90	OPERA TERMINATA
13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA DI ACCESSO RIFUGIO MALGA DI ROMENO	36.000,00	35.310,95	OPERA TERMINATA
14	RIORDINO INTERNO DEL CAMPO NORD-EST DEL VECCHIO CIMITERO DI SALTER P.R. 88/2 C.C. SALTER MALGOLO	192.588,30	192.588,30	OPERA TERMINATA
15	PARCHEGGIO VICINO ALLA CHIESA DI SALTER CON ESPROPRIATO VECCHIA CASERMA VVFF	150.000,00	150.000,00	DA AVVIARE NELL'ANNO 2020
16	STRADA PER MALGA ROMENO - CEMENTAZIONE/PAVIMENTAZIONE	80.000,00	58.036,41	OPERA ULTIMATA
17	PIAZZA ROMENO EX CASA LORENZI P.ED. 51	150.000,00	145.356,51	OPERATA ULTIMATA NELL'ANNO 2019
18	FOGNATURE E ACQUE BIANCHE CORNOVA E CADROBBI	20.000,00	0,00	DA AVVIARE
19	OPERE DI URBANIZZAZIONE LOTIZZAZIONE CORNOVA	267.600,00	0,00	DA AVVIARE
20	SPAZIO AREA PIAZZOLA TENDONE	10.000,00	0,00	DA AVVIARE
21	MALGOLO: INTERRAMENTO CORRENTE ELETTRICA 20.000 VOLT	500.000,00	250.000,00	DA AVVIARE
22	Sistemazione strada Codrobbi e piazza rossa	200.000,00	0,00	DA AVVIARE
23	PIAZZA DE BETTA MALGOLO	300.000,00	0,00	DA AVVIARE
24	PARCHEGGIO MALGOLO VIA S. STEFANO/VIA AL CASTELLO	250.000,00	0,00	DA AVVIARE
25	ILLUMINAZIONE VIA FONTANELLE SALTER	50.000,00	0,00	DA AVVIARE
26	STRADA COLLEGAMENTO "ANELLO" LOTIZZAZIONE CORNOVA PROSEGUE DELLA PIAZZOLA	80.000,00	0,00	DA AVVIARE
27	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	15.000,00	15.000,00	DA AVVIARE
28	ACQUISTO CASA CENTRO ROMENO (LORENZI)	435.000,00	386.203,49	OPERA ULTIMATA

Cod.	Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	STATO DELL'OPERA
29	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDELUNGO VIA M. ENDRICI - ROMENO	191.000,00	191.000,00	OPERA AVVIATA
30	BRETELLA VIA DEGASPERI C/O RISTORANTE NERINA MALGOLO	30.000,00	0,00	DA AVVIARE
31	SPESE PER LA REALIZZAZIONE PIAZZOLA ELICOTTERO	24.873,91	24.873,91	OPERA ULTIMATA
32	MARCIAPIEDE VIA AL CASTELLO MALGOLO	39.000,00	0,00	DA AVVIARE
33	ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE A SERVIZIO DELLA SEZ. 8 IN C.C. DI TAVON	100.000,00	86.597,30	OPERA ULTIMATA
34	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	15.000,00	15.000,00	DA REALIZZARE
35	SISTEMAZIONE IN PORFIDO ED ARREDO PIAZZA LAMPI ADIACENTE AL CROCIFISSO STORICO	65.000,00	84.377,27	OPERA REALIZZATA
36	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	121.000,00	121.000,00	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
38	PARCO MALGOLO: SISTEMAZIONE AREA	27.172,95	27.172,95	OPERA ULTIMATA
39	COSTRUZIONE NUOVA CASERMA VIGILI DEL FUOCO DI SALTER	35.000,00	35.000,00	OPERA ULTIMATA
40	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO/FOGNATURA	5.000,00	5.000,00	DA REALIZZARE
41	SOSTITUZIONE DELLA CONDOTTA PRINCIPALE DELL'ACQUEDOTTO IRRIGUO DI ROMENO - PARTE DI COMPETENZA COMUNE DI ROMENO	44.000,00	41.211,90	OPERA ULTIMATA
42	PIAZZOLA SOSTA PRESSO MALGA DI ROMENO	4.150,00	3.809,43	OPERA ULTIMATA
43	MANUTENZIONE BAIT DEI CEDRONI	3.112,70	3.112,70	OPERA ULTIMATA
44	SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI A ROMENO IN VIA IV NOVEMBRE	16.820,92	16.820,92	OPERA ULTIMATA
45	COMPLETAMENTO RIORDINO DEL CAMPO NORD-EST DEL CIMITERO DI SALTER	16.000,00	14.686,49	OPERA ULTIMATA
47	VALORIZZAZIONE BIODIVERSITA'. MIGLIORAMENTO PASCOLO E MALGA DI ROMENO C.C. AMBLAR	41.900,00	34.358,21	OPERA ULTIMATA
48	RECINZIONI TRADIZIONALI MALGA DI ROMENO.	43.000,00	43.000,00	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
49	SEDE BANDA DI ROMENO	30.000,00		DA REALIZZARE
50	ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE STRADA VAL BASA	146.000,00	146.000,00	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
51	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERME VVFF	5.000,00	5.000,00	DA REALIZZARE
52	RIFACIMENTO TRATTO DI FOGNATURE ACQUE BIANCHE IN LOC. MUSTEI	70.600,00	70.600,00	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
53	SISTEMAZIONE STRADA FORESTALE "VAL DE DERMUL"	8.000,00	7.922,04	OPERA ULTIMATA
54	NUOVA PAVIMENTAZIONE CAMPO DA PALLAVOLO PRESSO SCUOLE ELEMENTARI DI ROMENO	15.000,00	3.838,12	DA REALIZZARE
55	REALIZZAZIONE NUOVI SERVIZI IGIENICI E NUOVI SPOGLIATOI CASERMA VIGILI DEL FUOCO DI ROMENO	39.400,00	39.400,00	IN CORSO DI REALIZZAZIONE
56	SISTEMAZIONE STRAORDINARIA CIMITERO DI ROMENO	30.000,00	30.000,00	OPERA ULTIMATA
57	PARCO DI MALGOLO - REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO CON SERVIZI	406.500,00	406.500,00	IN CORSO DI REALIZZAZIONE

**PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE
COMUNE DI ROMENO**

Anno 2020-2022

Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria (per gli interi investimenti)
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	
1	Vincolate per legge (oneri di urbanizzazione)	500,00	0,00	0,00	500,00
2	A destinazione vincolata per legge (Contributi PAT su leggi di settore e sulla 36)	352.726,25	0,00	0,00	352.726,25
3	Fondo per investimenti comunali	69.037,77	0,00	0,00	69.037,77
4	Stanziamento di bilancio (avanzo di amministrazione)	13.260,00	0,00	0,00	13.260,00
5	SOVRACANONI BIM PER PIANI DI VALLATA	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00
6	CANONI DI CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE PUBBLI	77.494,52	0,00	0,00	77.494,52
TOTALI		536.018,54	0,00	0,00	536.018,54

Priorità per categoria (per i comuni piccoli aggangati all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, ambientale	Anno previsto per ultimazione e lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
					Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA - FRAZIONE DI MALGOLO -	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
1	OPERE DI ILLUMINAZIONE PARCHEGGIO SAN ROMEDIO E TRALICCIO WI-FI	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	7.000,00	7.000,00	0,00	0,00
1	ROTATORIA DI SALTER - ESPROPRIOPRO + LAVORI	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
1	SISTEMAZIONE DELL'INCROCIO SULLA S.S. 43 DIR. DELLA VALLE DI NON - DIRAMAZIONE SARNONICO - OPERA S-892	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	295.018,54	295.018,54	0,00	0,00
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
1	MANUTENZIONE ACQUISTO E POSA ARREDI/GIOCHI PARCHI E GIARDINI- SOSTITUZIONE GIOCHI DETERIORATI	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERME VVFF	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO E/O FOGNATURE	urb: non pertinente amb: non pertinente	2020	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	6.000,00	6.000,00	0,00	0,00
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	urb: non pertinente amb: non pertinente	2020	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
1	MANUTENZIONE BENI IMMOBILI	urb: ottenuta amb: ottenuta	2020	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
TOTALI				<u>536.018,54</u>	<u>536.018,54</u>		

Indirizzi generali di programmazione

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Le competenze trasferite da parte dei Comuni di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco, riguardanti nella maggior parte la gestione della parte corrente del bilancio, sono inerenti nello specifico ai seguenti settori:

Segreteria comunale

Gestione economica e giuridica del personale

Gestione economica e finanziaria

Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Ufficio tecnico

Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico

Polizia locale

Istruzione pubblica

Attività culturali e/o gestione dei beni culturali

Attività sportive e/o gestione delle strutture sportive

Attività nel settore turistico

Viabilità e circolazione stradale e servizi connessi

Illuminazione pubblica

Urbanistica e gestione del territorio

Servizio idrico integrato

Servizio smaltimento rifiuti

Parchi e servizi per la tutela ambientale e del verde

Asili nido e servizi per l'infanzia e per i minori

Servizio necroscopico e cimiteriale

Servizi relativi al commercio

Si rimanda al DUPS dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia per la visione delle modalità di gestione dei servizi pubblici.

Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate approvato con delibera della giunta comunale nr. 81 del 13/08/2015.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) ha imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Con delibera nr. 30 del 11 ottobre 2017 il Consiglio comunale ha deliberato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 - Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare.

Con tale delibera il Consiglio ha approvato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2016, accertandole come indicato nella tabella sottostante.

In data 07.03.2019, con delibera nr. 4 il Consiglio Comunale ha altresì deliberato la revisione periodica delle partecipazioni detenute dal Comune alla data del 31.12.2017, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 19 Agosto 2016 nr. 175 come modificato dal D.Lgs. 16 Giugno 2017 nr. 100 e dall'articolo 7 della L.P. 29 Dicembre 2016 nr. 19.

L'elenco delle società partecipate approvato con la Delibera Consigliare nr. 4 del 07.03.2019 è il seguente:

RAGIONE SOCIALE	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE COMUNE DI SARNONICO	ESITO DELLA RILEVAZIONE	
I- INFORMATICA TRENTINA SPA (dal 01.12.2018 TRENTINO DIGITALE SPA)	0,0114	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguitamento delle finalità istituzionali
2 - TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	0,0129	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguitamento delle finalità istituzionali
3 - CONSORZIO COMUNI TRENTRINI	0,42	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguitamento delle finalità istituzionali
4 - AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOPERATIVA	2,48	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguitamento delle finalità istituzionali
5 - ALTIPIANI VAL DI NON SPA	6,80	Mantenimento senza interventi	Gestisce un servizio d'interesse generale - realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico - sportiva eserciti in aree montane (art. 4 c. 7 dlgs 175/2016)
6 - Centro Servizi condivisi snc	Partecipazione indiretta 0,00202419	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguitamento delle finalità istituzionali
7 - TRENTINO TRASPORTI SPA	0,0286	Mantenimento senza interventi	in quanto ritenute indispensabili al perseguitamento delle finalità istituzionali

A titolo esplicativo si fornisce qui di seguito un breve riassunto dell'attività svolta dalle società partecipate dal Comune di Romeno

1 - Informatica Trentina Spa

La Società assolve alla funzione necessaria e infungibile di strumento operativo comune a cui la Provincia autonoma di Trento e gli Enti locali trentini possono affidare lo svolgimento di funzioni e attività nel settore dei servizi e progetti informatici, anche relativi allo sviluppo ed esercizio del sistema informativo elettronico provinciale.

2 - Trentino Riscossioni spa

La Società assolve alla funzione necessaria e infungibile di strumento operativo comune a cui la Provincia autonoma di Trento e gli Enti locali trentini possono affidare lo svolgimento di funzioni e attività nel settore della riscossione e della gestione delle entrate.

3 - Consorzio comuni Trentini

La Società svolge attività strettamente necessarie ed infungibili per l'Ente, riferite a:

- prestazioni di assistenza e consulenza nello svolgimento delle funzioni amministrative dell'Ente
- attuazione di iniziative finalizzate al raggiungimento dell'ottimale assetto organizzativo dei soci in ottica di sistema, anche nell'ambito dei servizi ausiliari di committenza, ai fini del contenimento delle spese e dell'incremento della qualità dei servizi offerti
- promozione di occasioni formative per il personale dipendente e gli amministratori
- rappresentanza degli Enti locali trentini in tutte le sedi istituzionali
- esercizio di prerogative attribuite al Consorzio stesso dalla legge, in rappresentanza e nell'interesse degli Enti soci
- promozione e sviluppo dell'ICT nell'ambito del sistema pubblico trentino.

4 - APT

La Società svolge una funzione compatibile con le finalità istituzionali dell'Ente. La costituzione della Società e la partecipazione alla stessa del Comune è sancita dalla L.P. 8/2002, per cui ai sensi dell'art. 24 c.1 della L.P. 27/2010 il mantenimento della partecipazione è ammesso. Non esiste da parte del Comune una forma di controllo, essendo le quote della Cooperativa suddivise tra vari Enti ed imprese private, né le quote possedute dagli Enti Pubblici consentono il raggiungimento della maggioranza delle quote di partecipazione societaria. La criticità emersa in occasione della revisione straordinaria delle partecipate e relativa alla presenza di un numero maggiore di amministratori rispetto al numero dei dipendenti non è presente al 31.12.2017.

5 - Altipiani Val di Non spa

La Società svolge la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane, attività ammessa al fine della detenzione di partecipazione societarie da parte di enti pubblici ai sensi art. 4, c. 7 del TUSP dlgs n. 175/2016 e art. 24 c. 1 della LP n. 27/2010;

La partecipazione societaria non ricade nei presupposti di razionalizzazione di cui all'art. 18 c. 3 bis 1 della L.P. n. 1/2005. Inoltre la LP n. 7/87 "Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci" qualifica come servizio pubblico l'attività inerente agli impianti di trasporto a fune e quindi come servizio di interesse generale; con deliberazione della Giunta Provinciale n. 219 del 11.02.2011 gli impianti di risalita in località Campi di Golf al Passo della Mendola, Monte Nock e Predaia, sono stati individuati come impianti funiviarì di interesse locale.

6 - Centro Servizi Condivisi

La società svolge attività consortile a favore delle società del sistema pubblico provinciale ai sensi della legge provinciale n. 27 del 27.12.2010 - art. 7 - comma 3 bis (aggiunto dalla legge provinciale n. 25 del 27.12.2012 - art.2). La partecipazione delle stesse al consorzio è prevista dalla legge provinciale e dunque, ai sensi dell'art. 24 co. 1 L.P. n. 27/2010, le condizioni di cui all'art. 4 co. 1 e 2 d.lgs. n. 175/2016 si intendono rispettate.

Costituita al fine di concentrare in un soggetto unico a servizio delle società di sistema le attività e le funzioni non strategiche svolte dalle stesse, la Società - costituita nel 2013 ma effettivamente operativa nei confronti delle consorziate soltanto dal 2016 - è destinata a svolgere una funzione strategica ai fini del miglioramento dell'efficienza e del contenimento delle spese delle società di sistema partecipate dall'Ente locale.

Conformemente alle direttive imposte dalla Provincia autonoma di Trento, azionista di maggioranza degli enti consorziati, la Società svolge le proprie attività non avvalendosi di dipendenti propri ma di personale distaccato dalle Società consorziate o dalla Provincia stessa, in numero superiore rispetto a quello degli Amministratori. Secondo i piani organizzativi del Consorzio, la quota del personale impiegato nello svolgimento delle attività sociali è destinato a crescere significativamente nel corso del 2017-2018. L'attuale inferiorità numerica del personale dipendente rispetto agli amministratori, che peraltro svolgono la funzione a titolo gratuito, non rappresenta pertanto, nella fattispecie, elemento sintomatico di una necessità di riorganizzazione.

Come poc'anzi ricordato, la Società, pur essendo stata costituita nel 2013, ha avviato la propria operatività nei confronti dei soci nel 2016, anno in cui il fatturato è stato di 749.748,00 Euro. I piani organizzativi del Consorzio prevedono peraltro nel corso del 2017-2018 un ulteriore e significativo incremento dell'operatività e, di conseguenza, del volume d'affari della Società. Il fatturato medio del triennio 2013-2015 risulta dunque non significativo ai fini della ricognizione, e si ritiene pertanto di potersi discostare dal valore indicato agli artt. 18 co 3 bis lett d) l.p. n. 1/2005 e art. 24 co. 4 lp. n. 27/2010 nella valutazione del criterio.

7 - Trentino trasporti s.p.a.

La Società assolve alla funzione necessaria e infungibile di strumento operativo comune a cui la Provincia autonoma di Trento e gli Enti locali trentini possono affidare lo svolgimento dei servizi pubblici di trasporto.

Risorse e impieghi

La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate

Il Consiglio dell’Unione dei Comuni Alta Anaunia con Delibera nr. 01 del 30 giugno 2014 avente ad oggetto: “Art. 21 dello Statuto dell’Unione dei Comuni dell’Alta Anaunia. Recepimento da parte dell’Unione del trasferimento delle competenze da parte dei Comuni ed approvazione convenzione” ha deliberato:

- 1) Di recepire, a far data dal 1° luglio 2014, ai sensi dell’art. 21 dello Statuto dell’Unione dei Comuni dell’Alta Anaunia, il trasferimento delle competenze da parte dei Comuni di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco e di approvare la convenzione allegata al presente provvedimento per farne parte integrante ed essenziale, contenente:
 - A) Disposizioni generali
 - B) Disciplina delle competenze conferite all’Unione
- 2) di dare atto del documento di carattere politico/programmatorio predisposto dai Sindaci dell’Unione, con quale si evidenziano le finalità dell’Unione e la volontà di creare le condizioni per la formazione di un unico Comune denominato Altanaunia, che si allega alla presente deliberazione;
- 3) di confermare che con la suddetta convenzione, i Comuni di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco, ai sensi dell’ articolo 20 dello Statuto dell’Unione dei Comuni dell’Alta Anaunia, trasferiscono all’Unione, che contestualmente le recepisce, le seguenti competenze con contestuale trasferimento delle connesse potestà amministrative, con le modalità e precisazioni contenute nella convenzione stessa, e con decorrenza dal 1° luglio 2014 e fino alla conclusione del processo che porterà alla eventuale fusione dei Comuni in un Comune unico, quale obiettivo finale:

Segreteria comunale

Gestione economica e giuridica del personale

Gestione economica e finanziaria

Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Ufficio tecnico

Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico

Polizia locale

Istruzione pubblica

Attività culturali e/o gestione dei beni culturali

Attività sportive e/o gestione delle strutture sportive

Attività nel settore turistico

Viabilità e circolazione stradale e servizi connessi

Illuminazione pubblica

Urbanistica e gestione del territorio

Servizio idrico integrato

Servizio smaltimento rifiuti

Parchi e servizi per la tutela ambientale e del verde

Asili nido e servizi per l'infanzia e per i minori

Servizio necroscopico e cimiteriale

Servizi relativi al commercio

4) Di approvare specificatamente la delocalizzazione delle sedi e l'organizzazione dei servizi, le risorse strumentali, la gestione del personale, la regolamentazione dei rapporti giuridici in essere, come disciplinato nella convenzione;

5) Di dare atto dei criteri e della quota di partecipazione alla copertura delle spese da parte dei Comuni dell'Unione (al netto dei contributi regionali incentivanti e di tutte le entrate proprie), così riassunti:

Comune di Romeno	27,45%
Comune di Cavareno	23,31%
Comune di Sarnonico	21,23%
Comune di Ronzone	14,48%
Comune di Malosco	13,53%

6) Di impegnarsi a recepire nel proprio bilancio di previsione gli effetti della presente deliberazione in merito agli aspetti economico-finanziari che intercorrono tra gli Enti e l'Unione dei Comuni, in conformità allo Statuto ed alla convenzione in oggetto;

7) Di dare atto che è stata effettuata l'informazione preventiva alle Organizzazioni Sindacali ed a tutto il personale interessato ai seni dell'art. 8 del contratto Collettivo Provinciale dei Lavori del personale del comparto autonomie locali, sottoscritto il 20 ottobre 2003 e successive modifiche; e che è in corso la consultazione/concertazione sindacale di cui all'art. 9 del citato contratto;

8) Di dare atto che fino all'adozione da parte dell'Unione della propria pianta organica, del proprio regolamento per il personale, ed al trasferimento definitivo del personale dai Comuni, per consentire il normale espletamento delle competenze e delle funzioni trasferite, tutto il personale dipendente, di ruolo e non di ruolo, dei Comuni viene messo a disposizione dell'Unione in base ai suoi bisogni, indipendentemente dai confini territoriali, precisando che lo stesso rimarrà nelle piante organiche dei rispettivi Comuni e sarà da essi stipendiato con le attuali modalità, fermo il rimborso da parte dell'Unione delle spese sostenute dal Comune;

- 9) Di dare atto che i Segretari dei Comuni aderenti all’Unione a seguito del trasferimento delle funzioni di segreteria, dipenderanno funzionalmente dalla Unione stessa, mantenendo la posizione economica e giuridica acquisita presso le amministrazioni di appartenenza;
- 10) Di dare atto che i Comuni aderenti all’Unione mettono gratuitamente a disposizione dell’Unione stessa mediante concessione d’uso per i beni immobili e mediante comodato gratuito per le risorse strumentali costituite da beni mobili, arredi, attrezzature, macchine operatrici, apparecchiature tecniche, strumentazione e utensileria, e quant’altro i comuni hanno destinato all’esercizio delle materie conferite, secondo le necessità derivanti dalle funzioni trasferite, nell’ottica di assicurare all’Unione la massima flessibilità nell’esplicitamento delle funzioni di sua competenza, con suo obbligo di garantirne parimenti l’uso ai comuni proprietari secondo le necessità derivanti dall’assolvimento dei propri residui compiti istituzionali. Il conferimento all’Unione in uso dei beni, attrezzature e quanto sopra indicato avviene in conformità a verbali di consegna sottoscritti dalle parti interessate.
- 11) Di dare atto che nella fase transitoria di avvio dell’attività dell’Unione, questa potrà emanare delle disposizioni organizzative d’intesa con i Comuni, al fine di coordinamento del trasferimento delle competenze e di allineamento dei bilanci dei Comuni con il bilancio dell’Unione, nel rispetto dei principi stabiliti nello Statuto dell’Unione e nella convenzione in oggetto;
- 12) Di dare mandato al Presidente o a chi lo sostituisce per legge, ad intervenire nella stipulazione della convenzione, dando mandato ai competenti organi dell’Unione di assumere i provvedimenti necessari per la sua esecuzione;

Si fa presente che con delibera del Consiglio Comunale nr. 13 del 13/06/2019 avente ad oggetto “Approvazione nuova convenzione per trasferimento di competenze dal Comune di Romeno all’Unione dei Comuni dell’Alta Anaunia e aggiornamenti a seguito recesso Comuni di Sarnonico e Malosco”, sono stati approvati i nuovi criteri e la quota di partecipazione alla copertura delle spese dell’Unione dei Comuni dell’Alta Anaunia (al netto dei contributi e di tutte le entrate proprie), così riassunti:

DENOMINAZIONE ENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
COMUNE DI ROMENO	42,09%
COMUNE DI CAVARENO	35,72%
COMUNE DI RONZONE	22,19%

La Legge Provinciale 31 maggio 2012, n. 10 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", stabilisce all'art. 3 che:

"1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, adotta, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, da esprimere entro venti giorni, un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata non superiore al quinquennio.

2. Il piano, anche attraverso successive integrazioni, individua gli interventi e le azioni da porre in essere nei seguenti ambiti, anche tenendo conto delle misure in corso di realizzazione:

- a) riorganizzazione del sistema pubblico provinciale;
- b) semplificazione amministrativa;
- c) iniziative per l'amministrazione digitale;
- d) analisi e monitoraggio della spesa pubblica e individuazione delle misure di razionalizzazione e qualificazione e dei processi erogativi al fine di contenere le spese di funzionamento, di migliorare i processi di produzione dei servizi pubblici e di rimuovere spese eccedenti e improduttive, prevedendo inoltre specifici criteri di riduzione delle spese per incarichi di consulenza e di collaborazione, nel rispetto di quanto previsto dal capo I bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali);
- e) orientamento del sistema dei controlli anche agli obiettivi di cui al comma 1;
- f) interventi per la trasparenza;
- g) rilevazione della soddisfazione degli utenti;
- h) sistemi di incentivazione e valutazione della dirigenza e del personale orientati al conseguimento degli obiettivi del piano;
- i) coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e di attività attualmente collocati nell'area pubblica;
- j) altre iniziative.

2 bis. Nell'ambito degli interventi indicati dal comma 2 sono previste, in particolare:

- a) azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento informate ai principi di sobrietà, essenzialità e selettività nella programmazione, progettazione e realizzazione delle opere pubbliche; per l'attuazione di queste azioni possono essere promosse revisioni progettuali sulla base di comprovate analisi di convenienza economica o finanziaria;
- b) azioni di miglioramento della trasparenza nella gestione ed erogazione delle risorse pubbliche, anche prevedendo l'adozione di strumenti di controllo sulla gestione, la rotazione dei soggetti responsabili della gestione contabile e finanziaria e, ferma restando la vigente disciplina in materia di controlli interni, rafforzando gli interventi di monitoraggio e ispezione, anche mediante l'adozione di controlli a campione.

2 ter. Il piano di miglioramento può essere aggiornato, anche in relazione ai contenuti della manovra di bilancio. L'aggiornamento è approvato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio.

3. Il piano individua gli interventi e le azioni attuati direttamente dall'amministrazione provinciale con la relativa temporizzazione. Con specifiche direttive o con le disposizioni previste nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con la Provincia, sono individuati analoghi interventi e azioni da attuare da parte delle agenzie e degli enti strumentali previsti dagli articoli 32 e 33 della legge provinciale n. 3 del 2006.

4. Omissis

5. Per l'attuazione delle finalità di questo articolo con riguardo ai comuni e alle comunità, nonché ai rispettivi enti strumentali pubblici e privati, le misure e gli interventi sono individuati con deliberazione della Giunta provinciale assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, anche con il supporto del comitato per la finanza locale previsto dall'articolo 26 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale).

5bis. Le misure di attuazione del piano, ivi comprese quelle da prevedersi nelle direttive e dall'intesa di cui ai commi 3 e 5, sono individuate entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio e garantiscono a regime un risparmio complessivo di almeno il 10 per cento delle spese di funzionamento della Provincia e degli enti e organismi di cui all'articolo 79 dello Statuto destinatari delle misure del piano. Il risparmio non può essere, a regime, complessivamente inferiore a 120 milioni di euro annui.

6. Questo articolo è approvato anche in relazione alle finalità di cui al decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 (Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica).

6 bis. Fermi restando gli eventuali obblighi di adeguamento della normativa provinciale ai principi fondamentali contenuti nel decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini), ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), le misure previste dal piano disciplinato da questo articolo e quelle adottate ai sensi della vigente normativa provinciale tengono luogo delle specifiche misure previste dagli articoli 2, 3, escluso il comma 1, 5, 9, 14, 15, commi da 12 a 21 - esclusa la lettera d) del comma 13 - 16, comma 8, e 19 del predetto decreto-legge. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge n. 95 del 2012 trova applicazione sul territorio provinciale a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo. Resta ferma la facoltà per la Provincia e per gli enti e organismi indicati nel citato articolo 79 dello Statuto di utilizzare gli strumenti di carattere civilistico previsti dai predetti articoli del decreto-legge n. 95 del 2012 per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano o di proprie misure di razionalizzazione della spesa che autonomamente ritengano di adottare.

6 ter. Le società che svolgono servizi di interesse generale, comprese le società affidatarie di servizi pubblici, e le società controllate dalla Provincia istituite con legge provinciale per assicurare lo svolgimento coordinato, a favore degli enti di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, di attività connesse a funzioni amministrative di interesse comune continuano a operare secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, nel rispetto dei soli limiti derivanti dall'ordinamento europeo e dalla normativa provinciale. La Provincia promuove un piano di ristrutturazione della società istituita ai sensi della legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (Istituzione di un sistema informativo elettronico provinciale); il piano individua, in particolare, l'attività svolta dalla società riducendo l'intervento della stessa alle attività ritenute di carattere strategico per gli enti del sistema di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, anche in relazione alle esigenze di uniformità, interoperabilità e qualità del sistema."

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2013 ha posto in capo ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e alle Comunità l'obbligo di adottare il piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione definendo quale obiettivo un risparmio, a regime, nel 2018 del 12% sulla spesa relativa al personale considerata aggredibile e dell'8% della spesa per l'acquisto di beni e servizi considerata anch'essa aggredibile. Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha esteso ai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti l'obbligo di adottare il Piano di Miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti. In base a quanto stabilito nel citato Protocollo, il Piano deve esprimere le linee di azione concrete di breve e medio periodo anche attraverso opportune modalità di gestione dei servizi (gestioni associate), per quanto riguarda tra l'altro, oltre alla riduzione della dotazione organica del personale, le seguenti voci di spesa:

- i costi del personale diversi dal trattamento economico fisso;
- gli incarichi di studio consulenza e collaborazione, le spese per lavoro interinale, per incarichi fiduciari conferiti ai sensi dell'art. 40 e 41 del D.P.Reg. 1.2.2005, n. 2/L;
- le spese di funzionamento, quali locazioni, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, per forniture di beni e servizi; i costi per organizzazione di eventi, spese di rappresentanza; altre spese discrezionali o di carattere non obbligatorio sostenute dall'ente.

Nel citato Protocollo 2014 si rinvia peraltro ad una specifica intesa tra Provincia e Autonomie locali la determinazione della ripartizione dell'obiettivo tra i vari Comuni. La situazione di incertezza finanziaria che ha caratterizzato il 2014 unitamente al processo di revisione della riforma istituzionale che avrebbe di lì a poco rideterminato il nuovo assetto della finanza locale ha comportato che le predette parti abbiano deciso di rinviare la definizione degli obiettivi di medio termine a tempi in cui il quadro sopra descritto fosse stato in grado di fornire elementi di maggior certezza.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015, il Piano di Miglioramento diventa strumento, rimesso in capo alle nuove Amministrazioni elette nel turno elettorale del maggio 2015, per la definizione degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti nel periodo 2013 - 2017 in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo computando anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013 - 2014. Per orientare le Amministrazioni che si accingono ad adottare i Piani di miglioramento, il Protocollo individua alcuni criteri cui è necessario attenersi definendo che: "al fine di acconsentire alle assunzioni di personale assentite dal protocollo le parti si impegnano ad individuare le spese senz'altro procedibili e le spese da considerare nell'ambito del piano di miglioramento.

L'obiettivo di risparmio va considerato in un'ottica di revisione strutturale delle componenti della spesa corrente, sostenibile nel medio-lungo periodo (modalità di gestione dei servizi, utilizzo degli strumenti di sistema per l'acquisto di beni e servizi.).

Gli interventi non devono quindi essere finalizzati al solo risparmio di spesa, ma anche al miglioramento e all' efficientamento dell'organizzazione dei servizi. Ne consegue che: gli obiettivi di risparmio devono essere conseguiti non con la riduzione della qualità dei servizi offerti ai cittadini, ma con un processo di revisione e di semplificazione delle procedure e dell'organizzazione interna di ciascun ente; l'analisi che ciascuna amministrazione deve effettuare per la redazione del piano deve prendere in considerazione tutte le azioni e gli interventi che caratterizzano l'attività dell'ente e che possono contribuire a creare dei cicli di risparmio con effetti positivi sul contenimento della spesa.

In particolare, gli enti devono prendere a riferimento gli strumenti previsti dall'ordinamento per conseguire economie di scala attraverso l'aggregazione e la specializzazione degli apparati pubblici (gestioni associate, ricorso al service fornito dagli strumenti di sistema o da altri enti, ecc.)

Queste forme di organizzazione dei servizi, in parte rese obbligatorie dal legislatore provinciale e riviste dalla recente revisione della legge di riforma istituzionale, possono trovare una compiuta concretizzazione anche nell'avvio di processi di fusione da parte delle amministrazioni comunali. I risparmi di spesa che saranno conseguiti a seguito di tali riorganizzazioni concorrono al raggiungimento degli obiettivi di risparmio da considerare nell'ambito del piano di miglioramento.

Ciascun Comune può modulare le misure di contenimento sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa. E' quindi data facoltà ai Comuni di operare non una riduzione lineare sulle singole voci di spesa ma di intervenire sul complesso di determinati aggregati.

Tale diversa modulazione, unitamente alla normale variabilità della spesa comunale, può dar luogo a variazioni anche in aumento di determinate voci di spesa comprese nel suddetto elenco.

Ciò non comporta di per sé una violazione degli obblighi di risparmio previsti dalla norma, la cui dimostrazione deve comunque essere evidenziata con riferimento al complesso delle misure di contenimento adottate dall'Ente fermo restando l'invarianza dei saldi.

Nel Protocollo si precisa dunque che l'obiettivo di risparmio da conseguire con il Piano di miglioramento deve corrispondere alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo 2013/2017 computando anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013 - 2014.

Anche nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2016, sottoscritto in data 9 novembre 2015, vengono ribaditi i concetti sopra illustrati.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n.12278 del 22 luglio 2016, avente ad oggetto:" Art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 – Adempimenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016. Definizione dei criteri di monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa" sono fornite ulteriori precisazioni. Infatti, con la deliberazione richiamata la Giunta Provinciale, tra le altre cose, approva l'allegato 5, che individua i criteri per la verifica

e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa fissati con il provvedimento in argomento e con le deliberazioni n. 1952 del 2015 e n. 317 del 2016.

Per l'anno 2017 il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2017 ha confermato le indicazioni in ordine all'attuazione del piano di miglioramento individuate con riferimento al 2016.

Tali indicazioni sono state disciplinate con deliberazione della giunta provinciale nr. 1228 del 22 luglio 2016, in particolare:

- Per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti anche istituiti per fusione, e per quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, il piano di miglioramento va invece aggiornato al 2017.
- Per i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata/fusione il "progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione" dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto del 2019.

Con deliberazione n. 1503 del 30.08.2018, la Giunta Provinciale, in seguito all'avvio dei progetti di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività da gestire in forma associata, ha ritenuto di concedere maggiore flessibilità, in particolare ai piccoli Comuni, considerati anche i contestuali tagli operati sui trasferimenti.

Ciò ha reso necessarie, come previsto dalla disciplina vigente, nuove valutazioni in ordine alle modalità di quantificazione degli obiettivi di riduzione della spesa.

Sono state definite nuove modalità di quantificazione degli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 prevede che per gli anni 2020-2024 le parti concordano di proseguire l'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente. In particolare si propone di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito, nell'esercizio

2019, l'obiettivo di riduzione della spesa come disciplinato nella premessa del presente paragrafo.

Le parti concordano inoltre di attribuire una "premialità" ai comuni che manterranno le gestioni associate, come definite dall'articolo 9 bis della legge provinciale 3/2006 e s.m.i., consentendo a tali comuni di aumentare entro un determinato limite, nel periodo 2020-2024, la spesa corrente contabilizzata nella Missione 1 rispetto alla medesima spesa contabilizzata nell'esercizio 2019. Sarà altresì consentito di aumentare la spesa corrente della missione 1 ai comuni che risultano con una dotazione di personale ritenuta non sufficiente sulla base di apposite analisi.

Tenuto conto che la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo potrà essere effettuata solamente ad avvenuta approvazione del conto consuntivo 2019 da parte di tutti i comuni, si propone un periodo transitorio, che decorre dal 01/01/2020 e fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, nel quale i comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019.

Con la predetta deliberazione della Giunta provinciale, assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, saranno definite le modalità e i termini di definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa, sulla base delle linee guida sopra indicate.

In data 18 novembre 2013 - Raccolta atti privati n. 143 del Comune di Romeno è stata costituita a far data dal 19 novembre 2013 dai Comuni di Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone, Sarnonico, l'Unione dei Comuni sotto la denominazione "UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA ANAUNIA";

Con successiva deliberazione n. 1 del 16.06.2014 il Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia ha recepito a far data dal 1° luglio 2014, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia, il trasferimento delle competenze da parte dei Comuni di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco ed approvata la relativa convenzione.

La situazione contabile si presenta come segue:

1. Le spese del personale rimangono nel titolo I dei bilanci dei singoli comuni e l'Unione rimborsa la spesa in quanto il personale è messo a disposizione della stessa. I comuni partecipano, invece, percentualmente alla spesa corrente complessiva versando all'unione quanto dovuto.
2. Nei bilanci dei comuni sono contabilizzate principalmente le spese riferite alla gestione degli usi civici, indebitamento se presente, spese per gli organi istituzionali, spese legali e tutte le spese d'investimento.

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo dei dati, si è proceduto come segue:

1. Individuare la spesa del personale desunta dal conto consuntivo 2015 dei singoli comuni ed in particolare prendendo a riferimento le somme pagate in conto residui e competenza dell'intervento 1 nonché le somme pagate in conto residui e competenza relativamente all'IRAP. Pertanto la spesa complessiva sostenuta per il personale per il 2015 ammonta ad Euro 992.693,16.
2. Sono state individuate le spese pagate nella funzione 1 del bilancio dell'Unione al netto delle entrate titolo III categoria 5 per un importo complessivo pari ad Euro 423.497,44.
3. Il totale della spesa funzione 1 risulta pertanto essere di Euro 1.416.190,60.
4. E' stata individuata la spesa di parte corrente rimasta a carico dei bilanci dei singoli comuni, la stessa è stata nettizzata delle spese del personale (in quanto già individuale di cui al punto 1), dei trasferimenti dovuti all'Unione in base alle percentuali, dai pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES e fondo solidarietà.
5. Dato che le percentuali utilizzate ai fini del riparto spese sono state costruite su uno storico riferito al periodo 2011/2013 prendendo in considerazione le spese di parte corrente al netto delle entrate correnti. Ai fini del piano di miglioramento sono state riviste tenendo conto delle spese nettizzate dalle entrate correlate, per lo stesso periodo e riferite alla funzione 1. Le nuove percentuali sono state utilizzate per il riparto della spesa corrente di cui al punto 3.
6. Sommando la spesa individuata al punto precedente con la spesa sostenuta dai singoli comuni di cui al punto 4 si è ottenuta la spesa corrente complessiva relativa alla funzione 1 pagata in conto residui e competenza per l'anno 2015.
7. La spesa per il 2012 è stata desunta dai conti consuntivi 2012 funzione 1 pagamenti in conto residui e competenza dei comuni aderenti con i seguenti correttivi:
 - a) Al netto delle entrate del titolo III categoria 5 relative alla funzione 1
 - b) Aumentata della quota in percentuale della spesa relativa al personale allocata nella funzione 1 del bilancio 2015, ma che per i comuni di Romeno, Sarnonico, Ronzone e Malosco tale spesa trovava allocazione in altra funzione.

- c) In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del Servizio Autonomie Locali della Provincia attualmente non si è provveduto a togliere le spese per liquidazione TFR, sostituzione di personale, consultazioni politiche.
- d) La gestione IVA è stata scomputata dalla spesa.

8. Il confronto complessivo tra le spese pagate nel 2012 e le spese pagate nel 2015 comporta un saldo a risparmio di Euro 226.285,31 mentre l'obiettivo fissato con delibera 1952 del 09 novembre 2015 ammonta ad Euro 131.300,00 tenuto conto che il Comune di Malosco interessato al processo di fusione con il comune di Fondo e Castelfondo, a seguito del referendum del 18 dicembre 2016 l'obiettivo sarà azzerato come previsto dalla vigente normativa.

9. Come da indicazioni e come si evince dal confronto dei dati riportati, l'obiettivo è stato raggiunto tenuto anche conto che comunque il dato di riferimento è la somma complessiva degli obiettivi fissati per comuni aderenti all'Unione e non per il singolo comune.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei dati sopra richiamati.

DATI DA RENDICONTO 2015	PERSONALE			TOTALE
	COMPETENZA	RESIDUI	IRAP	
ROMENO	212.172,30	35.095,06	21.017,73	268.285,09
CAVARENO	193.094,23	28.700,91	18.852,59	240.647,73
SARNONICO	188.441,81	9.985,71	16.866,34	215.293,86
RONZONE	146.631,28	5.204,31	12.906,03	164.741,62
MALOSCO	91.713,98	3.884,98	8.125,91	103.724,87
	832.053,60	82.870,97	77.768,59	992.693,16
FUNZIONE 1 - BILANCIO UNIONE AL NETTO ENTRATE			423.497,44	
PERSONALE			992.693,16	
TOTALE SPESA FUNZIONE 1 - UNIONE			1.416.190,60	

**PIANO DI MIGLIORAMENTO 2012 -
2015**

	PERCENTUALI COMUNI CALCOLO FUNZIONE 1 NETTIZZATE DALLE ENTRATE	PERC UNIONE SPESA FUNZIONE 1	spesa netta bilancio comuni	TOTALE SPESA 2015	SPESA FUNZ 1 -2012 al netto delle entrate cat 5 tit 3	SALDO OBIETTIVO	OBIETTIVI
ROMENO	23,26	329.405,93	134.229,13	463.635,07	476.312,87	- 12.677,80	7.700,00
CAVARENO	26,85	380.247,18	101.286,26	481.533,44	558.017,13	- 76.483,69	8.800,00
SARNONICO	20,58	291.452,03	125.748,83	417.200,86	484.777,15	- 67.576,29	98.300,00
RONZONE	14,34	203.081,73	61.601,95	264.683,69	318.876,89	- 54.193,20	16.500,00
MALOSCO	14,97	212.003,73	100.557,74	312.561,47	327.915,79	- 15.354,32	-
	100,00	1.416.190,60			2.165.899,83	- 226.285,31	131.300,00

		FUNZIONE 1	TOTALE FUNZ 1 BILANCI COMUNALI RENDICONTO 2015	- PERSONALE	- TRASFERIMENT O UNIONE	entrate da detrarre	maggior imup tares compreso ontr.solidari età	SALDO
	PAGATO COMP							
ROMENO			801.145,08	- 268.285,09	- 389.846,78	-3.806,40	- 4.977,68	134.229,13
CAVARENO			1.066.474,85	-240.647,73	-374.459,09		- 350.081,77	101.286,26
SARNONICO			745.050,36	-215.293,86	-342.752,76	-29.923,20	- 31.331,71	125.748,83
RONZONE			530.733,74	-164.741,62	-231.680,00	-15.168,64	- 57.541,53	61.601,95
MALOSCO			485.251,42	-103.724,87	-216.480,00		-64.488,81	100.557,74
			3.628.655,45	-992.693,16	-1.555.218,63	-48.898,24	- 508.421,50	523.423,92

*NEL 2012 PER I COMUNI DI ROMENO, SARNONICO, RONZONE E MALOSCO E' STATO AUMENTATA PER LA SPESA DEL PERSONALE INTERVENTO 10105-01-03-07 SOSTENUTA NELL'ANNO 2015 PER L'OPERAIO AL FINE DI GARANTIRE L'INVARIANZA € 35.571,04

		PERSONALE						
DATI DA RENDICONTO 2016		COMPETENZA 2016	RESIDUI	IRAP	TOTALE	IMPORTI DA DETRARRE (Nota informativa 6/02/2017)		
ROMENO	251.978,31	12.617,72	22.490,66	287.086,69			287.086,69	
CAVARENO	201.380,09	2.852,53	17.359,77	221.592,39	6.448,50	215.143,89		
SARNONICO	210.810,98	8.122,94	18.609,38	237.543,30			237.543,30	
RONZONE	71.536,56	14.955,23	7.351,80	93.843,59	14.869,12	78.974,47		
MALOSCO	92.158,42	7.305,25	8.454,41	107.918,08			107.918,08	
	827.864,36	45.853,67	74.266,03	947.984,06	21.317,62	926.666,44		
					decurtazione rimborso personale	decurtazione entrate tit 3 cat 5 esclusa IVA	decurtazione spese IVA a debito	FUNZIONE 1
FUNZIONE 1 - BILANCIO UNIONE AL NETTO ENTRATE			2.239.911,0 0	- 1.619.938,0 0		261.896,39	- 42.548,71	315.527,90
PERSONALE			926.666,44					926.666,44
								1.242.194,3 4
TOTALE SPESA FUNZIONE 1 - UNIONE			1.242.194,34					

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2012 - 2016

SPESA	PERCENTUALI COMUNI PERC UNIONE CALCOLO		spesa netta bilancio comuni	TOTALE SPESA 2016	SPESA FUNZ 1 -2012 al netto delle entrate cat 5 tit 3	SALDO OBIETTIVO	OBIETTIVI	
	FUNZIONE 1 FUNZIONE 1 NETTIZZATE DALLE ENTRATE							
ROMENO	23,26		288.934,40	113.785,84	402.720,24	476.312,87	-73.592,63	7.700,00
CAVARENO	26,85		333.529,18	80.586,63	414.115,81	558.017,13	-143.901,32	8.800,00
SARNONICO	20,58		255.643,60	46.060,17	301.703,76	484.777,15	-183.073,39	98.300,00
RONZONE	14,34		178.130,67	21.049,06	199.179,73	318.876,89	-119.697,16	16.500,00
MALOSCO	14,97		185.956,49	44.350,21	230.306,70	327.915,79	-97.609,09	109.300,00
	100,00		1.242.194,34	305.831,90	1.548.026,24	2.165.899,83	-617.873,59	240.600,00

	FUNZIONE 1	PAGATO COMP	PAG RESID	TOTALE FUNZ 1 BILANCI COMUNALI RENDICONTO 2016 AL NETTO IVA A DEBITO	PERSONALE	TRASFERIMENTO UNIONE	entrate da detrarre	maggior imup tares compreso contributo solidarietà	SALDO
ROMENO				1.448.339,61	287.086,69	-1.027.467,08	-	-20.000,00	113.785,84
CAVARENO				1.244.260,31	221.592,39	-927.096,86	-1.049,49	-13.934,94	80.586,63
SARNONIC O				1.305.859,81	237.543,30	-946.460,62	-10.454,20	-65.341,52	46.060,17
RONZONE				836.490,79	93.843,59	-496.093,43	-9.000,00	-216.504,71	21.049,06
MALOSCO				641.122,85	107.918,08	-474.165,86		-14.688,70	44.350,21
				5.476.073,37	947.984,06	-3.871.283,85	-20.503,69	-330.469,87	305.831,90

Come si evince dalle tabelle riportate l'obiettivo fissato dal piano di miglioramento e riferito al confronto fra i pagamenti del 2012 e i pagamenti del 2017 è rispettato.

Fonti di finanziamento

ENTRATE TRIBUTARIE

I.M.I.S. – IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

I.M.I.S. - Imposta Immobiliare Semplice.

Dal 1° gennaio 2015 nei comuni della Provincia di Trento è in vigore una nuova imposta di natura patrimoniale Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), che ha sostituito l’Imposta municipale propria (I.M.U.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (T.A.S.I.).

L’imposta è stata istituita dalla Legge Provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 ed è stata successivamente modificata dall’art. 3 della L.P. 3 giugno 2015, n. 9 e dall’art. 18 della L.P. 30 dicembre 2015, n. 21.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 4 del 22/03/2016 ha approvato il Regolamento per definire in modo autonomo alcuni aspetti dell’imposta. Sempre il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 5 del 22/03/2016 ha stabilito le aliquote, le detrazioni e deduzioni di imposta per l’anno 2016, confermate per l’anno 2017 con delibera consiliare n. 1 di data 27/02/2017. Con delibera nr. 4 del 26.02.2018 il Consiglio Comunale ha approvato per l’anno 2018 le aliquote IMIS e le relative detrazioni e deduzioni di imposta, confermate anche per l’anno 2019 e per il 2020.

L’IM.I.S. è un’imposta locale diretta, di natura immobiliare, reale e proporzionale, e costituisce tributo “proprio” dei Comuni anche ai fini delle norme provinciali in materia di finanza locale. Sotto il profilo della tipologia tributaria e dell’impianto strutturale normativo l’IM.I.S. ricalca per molti aspetti l’I.C.I. e l’I.M.U.P. (anch’essi tributi di natura immobiliare, reale e proporzionale), ma si pone su un piano innovativo per almeno tre aspetti:

- a) la puntuale definizione delle fattispecie e degli elementi costitutivi del tributo in modo da ridurre al minimo i margini di aleatorietà e dubbio interpretativo che nel tempo hanno caratterizzato l’applicazione di I.C.I. ed I.M.U.P., anche recuperando e codificando in legge le interpretazioni consolidate della giurisprudenza;
- b) la modifica sostanziale del rapporto tra ente impositore (il Comune) e contribuente;

Con l’abrogazione di ogni obbligo dichiarativo e, contemporaneamente, con la previsione dell’obbligo dell’invio del modello precompilato con la determinazione del tributo dovuto (nei limiti di seguito illustrati), l’IM.I.S. sperimenta l’attuazione concreta dei principi dello Statuto dei diritti del contribuente ad un livello non ancora realizzato a livello statale, innovando il concetto stesso di applicazione delle imposte immobiliari e definendo puntualmente gli obblighi e diritti reciproci tra Comune e contribuente, nell’ottica della collaborazione massima e quindi anticipando, nella generalità dei casi, alla fase del versamento spontaneo (autoliquidazione) il rapporto fino ad oggi rimesso al momento dell’accertamento;

- c) l’ampliamento dell’autonomia impositiva del Comune, sia nella fase dell’articolazione della potestà impositiva sul piano delle aliquote e delle detrazioni, sia in quella regolamentare con specifico riferimento alla possibilità di codificare (anche nel senso di cui alla lettera b) i procedimenti amministrativi che accompagnano l’applicazione dell’imposta.

Queste tre linee portanti della normativa IM.I.S. sono tra l’altro funzionali alla centralità che il tributo assume nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. n. 12/2014, e quindi la loro corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmativa del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati su dimensioni sovra comunali per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Rispetto all’impianto originario del tributo, negli anni 2016 - 2017 e 2018 sono intervenute alcune rilevanti modifiche normative che hanno inciso sul prelievo fiscale nei confronti dei contribuenti e di conseguenza sull’entità del gettito per le casse comunali.

In particolare:

L'articolo 14 della L.P. n. 20/2016 ha introdotto, con validità dall'1.1.2017, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014;
l'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto, con validità dall'1.1.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014.

Si elencano in dettaglio tali modifiche:

- per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) (quindi sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,00%;
- per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, e D9, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,1%. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è fissata in € 1.500,00=;
- per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,35%. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nelle misure di cui all'Allegato A) della L.P. n. 14/2014 come modificato da ultimo con la deliberazione n. 1275 dd. 9 luglio 2016 della Giunta Provinciale;
- per i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f-bis, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze diverse da quelle della lettera g), per le quali l'aliquota è pari allo 0,00%), l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;
per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.
- Immobili posseduti da Cooperative Sociali ed ONLUS (art. 5 comma 2):
l'esenzione relativa agli immobili posseduti dalle "Cooperative Sociali" e dalle ONLUS (queste ultime solo se hanno stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità o le Aziende sanitarie) stabilita per i periodi d'imposta dal 2016 al 2019, viene ora estesa, per i periodi d'imposta 2018 e 2019, anche alle cooperative sociali (sempre di natura commerciale) che svolgono attività diverse da quelle di cui all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (assistenza, educazione, sport ecc.). In particolare, le nuove Cooperative che, nel rispetto dei presupposti e delle modalità di cui all'articolo 14 comma 6ter (in particolare il c.d. "de minimis"), possono potenzialmente accedere all'esenzione, sono quelle di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) della L. n. 381/1991, come attuato a più riprese dalla Giunta provinciale. Si tratta, in sostanza, delle c.d. "cooperative di inserimento lavorativo". Come detto, tranne il tipo di attività svolto, gli altri elementi costitutivi della fattispecie esente sono identici a quelli già in vigore dal 2016 per le altre Cooperative ai sensi dell'articolo 14 comma 6ter, e nel merito dell'illustrazione di dettaglio si rinvia quindi al Paragrafo 1.7 lettera a-bis) n. 2 della Guida Operativa IM.I.S..

Aliquote applicate

CATEGORIA	ALIQ. IMIS 2017 Deliberate	DETRAZIONI /DEDUZIONI	ALIQ. IMIS 2020
Gettito IMIS Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze (escluse le Categorie A/1, A/8 e A/9)	0‰		0‰
Gettito IMIS Abitazione principale in Categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	3,5‰	€ 339,00	3,5‰
Gettito IMIS altre abitazioni comprese gli alloggi delle persone iscritte all'AIRE	8,95‰		8,95‰
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. C1 – C3 – A10 - D2	5,5‰		5,5‰
D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00	7,9‰		5,5‰
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. D1 con rendita superiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00 - D3 –D4 –D6 – D9	7,9‰		7,9‰
Gettito IMIS categoria D5 (banche)	8,95‰		8,95‰
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	1,00‰	€. 1.500,00	0,00‰
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad € 25.000,00	1‰	€. 1.500,00	1‰
Gettito IMIS fabbricati generici non compresi nelle categorie precedenti	8,95‰		8,95‰
Gettito IMIS aree edificabili	8,95‰		7,50‰

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come ICI e IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

ADDITIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Romeno non ha mai istituito tale tributo.

Vengono gestite dall'Unione e quindi transitano sul bilancio della stessa le seguenti entrate:

- **TARIFFE RIFIUTI - TARI** : il servizio è gestito dalla Comunità della Val di Non
- **IMPOSTA PUBBLICITÀ E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI**
- **CANONE DI PUBBLICITÀ**
- **COSAP - Canone occupazione spazi ed aree pubbliche**
- **OCCUPAZIONI TEMPORANEE E PERMANENTI**

Trasferimenti correnti

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					incremento percentuale della colonna 1 rispetto alla2
	2018 (assestato)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	767 153.49	924 362.00	887 749.00	824 509.00	874 679.00	
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	0.00		-	
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	0.00		-	
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	0.00		-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	0.00		-	
TOTALE Trasferimenti correnti	767 153.49	924 362.00	887 749.00	824 509.00	874 679.00	+ 20,492%

In merito alla finanza locale si precisa che:

a seguito dell'approvazione del Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019 è stato rivisto il modello di riparto del fondo perequativo e il calcolo della quota di compartecipazione dei comuni con maggiore capacità di autofinanziamento al fondo di solidarietà. Questa nuova modalità per il Comune di Romeno comporta una minore da versare alla Provincia per l'anno 2020 pari ad euro 16.828,96.

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI

- Consorzio Bim dell'Adige per canone di concessione energia elettrica – piano di vallata del Noce 2016-2020 € 26.363,00
- Unione dei Comuni Alta Anaunia – per rimborso spese del personale (ancora in via presunta per l'anno 2019) € 484.777,00

Entrate extra tributarie

Le entrate extra tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici (gestiti dall'UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA ANAUNIA), dai proventi patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza tariffe e proventi per la fruizione di beni per servizi resi ai cittadini.

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
	2018 (assestato)	2019 (assestato)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
	2	3	4	5	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	258 126.00	125 113.70	107 155.00	112 155.00	117 155.00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
Interessi attivi	200.00	200.00	200.00	200.00	200.00
Altre entrate da redditi da capitale	65.00	65.00	100.00	100.00	100.00
Rimborsi e altre entrate correnti	47 700.00	39 200.00	40 200.00	40 200.00	40 200.00
TOTALE Entrate extra tributarie	306 091.00	164 578.70	147 655.00	152 655.00	157 655.00

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa voce sono classificate le seguenti entrate principale:

- Diritti di segreteria su contratti
- Proventi dalla tariffa GSE per impianti fotovoltaici: dal 2018 i proventi vengono incassati direttamente dall'UNIONE, come unico gestore, dopodiché verranno riversati ai singoli Comuni.
- Proventi dalla gestione di fabbricati (concessione Malga di Romeno)
- Affitto p.f. 471/1 canone annuo
- Proventi dalla gestione di terreni (affitti e concessione fondi rustici)
- Proventi dalla gestione dei boschi (vendita del legname)
- Proventi dalla gestione dei beni diversi (utilizzo beni del Comune da parte dell'Unione)

INTERESSI ATTIVI

- L'entrata si riferisce agli interessi maturati sul conto di tesoreria

ALTRÉ ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE –

- Si riprendono i dividendi sulle partecipazioni, in particolare per Informatica Trentina

RIMBORSI E ALTRÉ ENTRATE CORRENTI

- Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborси di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:
- Rimborso e recuperi vari Rimborso eventuali spese legali
- Credito iva derivante dall'attività commerciale split payment

Si rimanda al DUP dell'Unione per i proventi relativi alla gestione dei beni dell'ente.

Analisi delle risorse straordinarie*Entrate in conto capitale*

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
	2018 (accertato)	2019 (assestato)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
Tributi in conto capitale					
Contributi agli investimenti	681 058.28	1 066 223.00	491 627.52	96 000.00	96 000.00
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	38 500.00	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		272 313.00			
Altre entrate da redditi da capitale	102 153.48	5 000.00	5 500.00	5 000.00	5 000.00
TOTALE	783 211.76	1 343 536.00	535 627.52	101 000.00	101 000.00

Per ulteriori dettagli relativi alle entrate in conto capitale si rimanda alla nota integrativa allegata al bilancio di previsione.

Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg. nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

Non sono stati previste accensioni di prestiti anche perché l'attuale normativa non permette tale operazione per il rispetto dell'equilibrio fra entrate e spese finali.

Il Comune di Romeno a seguito dell'estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015 non ha mutui in essere.

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito	481 943	431 159	379 534	0	0	0	0	0
Nuovi prestiti	-	-	-	-	-	-	-	0
Prestiti rimborsati	50 784	51 625	379 534					0
Estinzioni anticipate ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni +/- ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale fine anno	431 159	379 534	0	0	0	0	0	0

Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Con il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2017 è stato eliminato sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'articolo 4 bis, comma 3, della Legge Finanziaria Provinciale 27.12.2010 nr. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'articolo 4 bis comma 5.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del Comune.

Nel rispetto del principio di salvaguardia dell'interesse pubblico la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, gestione delle strutture ed impianti comunali).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- La valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e alienazione dei beni, preordinata alla formazione di entrata nel bilancio del comune e la messa a reddito dei cespiti
- La razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio:

L'entrata stanziata a bilancio nel 2019 si riferisce a operazioni permutative di regolarizzazioni e vendita di aree già previste negli anni precedenti che sono giunte a compimento.

Nel corso dell'anno 2019 sono state alienate anche le ppff 433 e 435. Seguiranno eventualmente nel 2020 le altre procedure di vendita.

Solo a seguito della sottoscrizione del contratto di compravendita l'Amministrazione avrà titolo giuridico per accertare l'entrata prevista. Le aree oggetto di alienazione, che rispetteranno la destinazione dei beni ad uso civico, si identificano nelle seguenti particelle: PPFF 374/11-12-13-14-15-16-17-20, F375/2-3, di proprietà del comune di Romeno frazione di Salter Malgolo, PF 383/2-3, PF 309, PF 334/1, PF 311, PF 1160/14 di proprietà del comune catastale di Romeno frazione Romeno (loc. Corzuel). Altre aree alienabili o permutabili sono: la neo p.e. 433 e 435 contro l'acquisto della neo p.e. 434 in c.c. Romeno, vendita neo p.f. 1469/2 di mq. 133,00, la neo p.f. 1469/3 di mq. 70,00 e la neo 1469/5 di mq 20,00 in c.c. Salter Malgolo (bene pubblico). Vendita di parte della p.f. 1452/1 in c.c. Salter –Malgolo circa mq. 200.

Di seguito si indicano le particelle per le quali il Comune di Romeno ha avviato la procedura di regolarizzazione di una situazione venutasi a creare nel corso degli anni: infatti, parte di aree di proprietà pubblica gravate da diritto di uso civico o beni demaniali, risultavano di fatto accorpate ai terreni di proprietà privata confinanti; tali beni (non rappresentando alcun interesse pubblico nemmeno ai fini dell'esercizio dell'uso civico che di fatto non viene più esercitato da anni) sono stati posti in vendita nel corso del 2019 mentre altri verranno alienati nel corso del 2020.

PT	Particella	Superficie	proprietà	uso civico	demanio	totale sconfini
70	1384/2	7	Comune di Salter-Malgolo	7	0	7
70	1385/2	84	Comune di Salter-Malgolo	84	0	84
70	1385/3	9	Comune di Salter-Malgolo	9	0	9
70	1376/1	537	Comune di Salter-Malgolo	520	17	537
70	1376/2	66	Comune di Salter-Malgolo	66	0	66
70	1376/3	90	Comune di Salter-Malgolo	90	0	90
70	1376/4	184	Comune di Salter-Malgolo	95	89	184
70	1374/1	185	Comune di Salter-Malgolo	185	0	185
70	1374/2	25	Comune di Salter-Malgolo	25	0	25
70	1375	289	Comune di Salter-Malgolo	206	83	289
70	1369	83	Comune di Salter-Malgolo	83	0	83
70	1347/1	137	Comune di Salter-Malgolo	87	50	137
70	1347/2	53	Comune di Salter-Malgolo	52	1	53
308	1508/3	54	bene pubblico	0	54	54
308	1508/4	10	bene pubblico	0	10	10
308	1508/5	33	bene pubblico	0	33	33
308	1508/6	38	bene pubblico	0	38	38
308	1508/7	81	bene pubblico	16	65	81
70	1386/5	271	Comune di Salter-Malgolo	271	0	271
70	1386/6	129	Comune di Salter-Malgolo	129	0	129
70	1386/7	149	Comune di Salter-Malgolo	149	0	149
70	1386/15	271	Comune di Salter-Malgolo	271	0	271
70	1386/8	247	Comune di Salter-Malgolo	247	0	77,75
70	1386/8	247	Comune di Salter-Malgolo	247	0	169,25
70	1386/9	330	Comune di Salter-Malgolo	330	0	16,5
70	1386/9	330	Comune di Salter-Malgolo	330	0	313,5
70	1386/10	132	Comune di Salter-Malgolo	132	0	55
70	1386/10	132	Comune di Salter-Malgolo	132	0	77
70	1386/11	620	Comune di Salter-Malgolo	620	0	575
70	1386/11	620	Comune di Salter-Malgolo	620	0	45
70	1386/12	10	Comune di Salter-Malgolo	10	0	10
70	1386/13	44	Comune di Salter-Malgolo	44	0	44
70	1386/14	39	Comune di Salter-Malgolo	39	0	39
70	1223/5	58	Comune di Salter-Malgolo	58	0	58
70	1223/6	61	Comune di Salter-Malgolo	61	0	61
70	1223/7	442	Comune di Salter-Malgolo	442	0	442
70	1223/8	272	Comune di Salter-Malgolo	272	0	272
70	1223/10	152	Comune di Salter-Malgolo	152	0	152
70	1223/11	88	Comune di Salter-Malgolo	88	0	88
70	1223/12	86	Comune di Salter-Malgolo	86	0	86
70	1223/13	348	Comune di Salter-Malgolo	348	0	348
70	1223/14	29	Comune di Salter-Malgolo	29	0	29
70	1223/15	150	Comune di Salter-Malgolo	150	0	150
70	1223/16	141	Comune di Salter-Malgolo	141	0	141
69	1005/2	557	Frazione di Malgolo	557	0	557
69	1022/2	32	Frazione di Malgolo	32	0	32
69	1537/2	106	Frazione di Malgolo	106		106

69	1537/3	125	Frazione di Malgolo	125		125
69	1537/4	109	Frazione di Malgolo	109		109
69	1537/5	22	Frazione di Malgolo	22		22
69	1537/6	277	Frazione di Malgolo	277		277
69	1537/7	70	Frazione di Malgolo	70		70
69	1537/8	102	Frazione di Malgolo	102		102

A seguito avvenuto frazionamento l'Amministrazione procederà nel corso dell'anno 2020 alla vendita delle seguenti particelle:

FRAZIONAMENTO LOC. PLANI DI MALGOLO e SALTER MALGOLO		
ppff	COLTURA	MQ.DA CEDERE
1019/6	FRUTTETO	204
1019/7	FRUTTETO	85
1019/8	BOSCO	204
1019/9	FRUTTETO	4
1019/10	BOSCO	20
1019/11	FRUTTETO	42
1019/12	FRUTTETO	77
1019/13	FRUTTETO	43
1019/14	FRUTTETO	45
1022/2	FRUTTETO	197
1022/3	FRUTTETO	47
1022/4	FRUTTETO	27
1022/5	FRUTTETO	125
1022/6	FRUTTETO	105
1022/7	FRUTTETO	37
1022/8	FRUTTETO	13
1022/9	FRUTTETO	596
1022/10	FRUTTETO	164
1022/11	FRUTTETO	232
1022/13	BOSCO	13
1022/14	FRUTTETO	21
1491/3	FRUTTETO	132
1491/4	FRUTTETO	41

1452/2	STRADA	230
1465/1	STRADA	260
1491/5	FRUTTETO	32
1491/6	FRUTTETO	25
1491/7	BOSCO	37
1528/1	ARATIVO	43
1528/2	ARATIVO	14

FRAZIONAMENTO CAMPILONGHI DI MALGOLO

PP.FF.	COLTURA	MQ. DA CEDERE
764/3	FRUTTETO	612
764/4	FRUTTETO	35

FRAZIONAMENTO ALLE ANGANE-PRATI AVIER E SALACORT- SALTER

PP.FF.	COLTURA	MQ. DA CEDERE
696/14	PASCOLO	79
696/15	PASCOLO	67
696/16	PASCOLO	328
696/17	PASCOLO	966
696/18	PASCOLO	387
696/19	PASCOLO	411
711/20	PASCOLO	307
723/2	PASCOLO	884
723/3	PASCOLO	143
723/4	PASCOLO	34
723/5	PASCOLO	376
723/6	PASCOLO	42
723/7	PASCOLO	429
736/7	PASCOLO	43
736/8	PASCOLO	4
1223/18	FRUTTETO	311
1223/19	FRUTTETO	60

1223/20	FRUTTETO	117
---------	----------	-----

1223/21	FRUTTETO	112
1223/22	FRUTTETO	152
1386/6	FRUTTETO	560
1386/7	FRUTTETO	183
1472/6	PRATO	106
1472/7	PRATO	482
1472/8	PRATO	57
1472/9	STRADA	54
1472/10	ARATIVO	73

FRAZIONAMENTO C/O CIMITERO- MALGOLO

PP.FF.	COLTURA	MQ. DA CEDERE
1098/1	FRUTTETO	46
1098/2	FRUTTETO	119

FRAZIONAMENTO SOTTO MALGOLO

PP.FF.	COLTURA	MQ. DA CEDERE
1143/3	PASCOLO	557
1143/4	FRUTTETO	306
1143/5	FRUTTETO	100

Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

Equilibri della situazione corrente, in c/capitale e generali del bilancio

PARTE CORRENTE

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	40 534.00	24 976.00	27 155.00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1 644 904.00	1 587 664.00	1 588 583.00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1 650 698.00	1 577 900.00	1 580 998.00
<i>di cui:</i>				
<i>-fondo pluriennale vincolato</i>		24 976.00	27 155.00	27 155.00
<i>-fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		3 500.00	3 500.00	3 500.00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	34 740.00	34 740.00	34 740.00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-	-	-
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

PARTE CAPITALE

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avано di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	674 340.94	101 000.00	101 000.00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	674 340.94	101 000.00	101 000.00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO				
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

EQUILIBRI FINALI

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE			0,00	0,00	0,00
$W = O + Z + S1 + S2 + T - X1 - X2 - Y$					

EQUILIBRIO di CASSA

	2020		2020
Entrata		Uscita	
FONDO DI CASSA Entrate ricorrenti di natura tributaria	658.370,85		
TITOLO 1 contributiva perequativa	694.709,33	TITOLO 1 Spese correnti	1.872.318,27
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.123.454,51	TITOLO 2 Spese in conto capitale	1.895.024,42
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	197.229,81		
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	1.475.104,57	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziari	
TITOLO 5 Entrate derivante da riduzione di attività finanziarie			
Totale entrate finali	3.490.498,22	Totale spese finali	3.767.342,69
TITOLO 6 Accensione prestiti		TITOLO 4 Rimborso prestiti	69.480,00
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	800.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	800.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	916.937,88	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.007.783,79
TOTALE TITOLI			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.865.806,95		5.644.606,48
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	221.200,47		

Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]".

L'art. 65, comma 4 del DDL di bilancio 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

Con legge di stabilità 2018 approvata con Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 sono stabilite le modalità di calcolo del vincolo di finanza pubblica per il triennio 2019 – 2021.

Le recenti sentenze della Corte Costituzionale (delibera 247/2017 e 101/2018), le quali hanno messo in dubbio la legittimità delle regole che determinano i vincoli di finanza pubblica ove limitano l'applicazione dell'avanzo. Con nota di data 8 agosto 2018 prot. 7768, il Consorzio dei Comuni Trentini ha delineato le novità in materia di enti locali introdotte con la manovra di assestamento del Bilancio Provinciale per il triennio 2018-2020 (LP 15/2018), facendo accenno anche alla possibilità di utilizzo dell'avanzo. La LP 15/2018 prevede che gli enti locali appartenenti al sistema territoriale integrato, includano tra le entrate finali anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato nelle forme di legge e rappresentato nello schema di rendiconto previsto dal DLGS 118/2011. Si sottolinea che allo stato attuale, la normativa sui vincoli di finanza pubblica a livello nazionale non è stata ancora adeguata. Si ritiene pertanto necessario mantenere, almeno per il momento, l'impalcatura della attuale disciplina del pareggio.

EVOLUZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA SPESA 2020-2024

Per gli anni 2020-2024, con il protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2020, si è concordato di proseguire l'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente. In particolare si propone di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito, nell'esercizio 2019, l'obiettivo di riduzione della spesa.

Le parti concordano inoltre di attribuire una "premialità" ai comuni che manterranno le gestioni associate, come definite dall'articolo 9 bis della legge provinciale 3/2006 e s.m.i., consentendo a tali comuni di aumentare entro un determinato limite, nel periodo 2020-2024, la spesa corrente contabilizzata nella Missione 1 rispetto alla medesima spesa contabilizzata nell'esercizio 2019. Sarà altresì consentito di aumentare la spesa corrente della missione 1 ai comuni che risultano con una dotazione di personale ritenuta non sufficiente sulla base di apposite analisi.

Tenuto conto che la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo potrà essere effettuata solamente ad avvenuta approvazione del conto consuntivo 2019 da parte di tutti i comuni, si propone un periodo transitorio, che decorre dal 01/01/2020 e fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, nel quale i comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019.

Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Per i Comuni del Trentino i vincoli in materia di contenimento della spesa per il personale e quindi di assunzione discendono dalle norme provinciali con riferimento al Protocollo di finanza locale per il 2018, sottoscritto in data 10.11.2017 dalla Provincia e dal Consiglio delle autonomie e dalla legge finanziaria provinciale 27/2010 da ultimo modificata dalla legge di stabilità provinciale 29.12.2016 n. 20 e pertanto il quadro normativo locale in ordine ai vincoli in materia di assunzioni per il 2018 può essere così sintetizzato:

I comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017.

- a. il 50 per cento del predetto budget è destinato ai comuni che assumeranno:
 - per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali;
 - mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide o reclutato attraverso concorso, in possesso dei requisiti e secondo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018.
- b. il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C o D, del profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia.
- c. I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

E' consentita la sostituzione a tempo determinato:

- di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio;
- di personale comandato verso la Provincia oppure da parte di un comune verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata costituito ai sensi dell'art. 9 bis delle legge provinciale n. 3/2006
- è possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014;
- in attesa della copertura definitiva del posto, è consentita l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018.

E' inoltre previsto nella legge di stabilità 2018 provinciale:

- estensione ai Comuni delle misure per favorire il prepensionamento che saranno attivate per la Provincia, previa analisi organizzativa
- rafforzamento del servizio di sicurezza del territorio attraverso l'assunzione di nuovo personale di polizia locale, rafforzamento della formazione del medesimo personale, prosecuzione del finanziamento dello specifico progetto di sicurezza urbana di Trento e estensione al comune di Rovereto.

Permane l'ulteriore vincolo, definito dall'art. 4 comma 4 della LP n. 25/2012, legato all'adozione del piano di miglioramento da parte di comuni e comunità per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti, comprese quelle del personale.

Sul versante della contrattazione collettiva si rileva che con la manovra di bilancio 2011 anche la Provincia Autonoma di Trento, al fine di adeguare le proprie politiche alla manovra di finanza pubblica del Governo nazionale incentrata per la parte preponderante sul contenimento della spesa per il lavoro pubblico (D.L. n. 78/2010), aveva provveduto al blocco dei rinnovi contrattuali ed all'erogazione della sola indennità di vacanza contrattuale nonché al blocco degli automatismi contrattuali. A seguito della sentenza del 24 giugno 2015 n. 178 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta, con effetto dalla data di pubblicazione della sentenza, del regime del blocco della contrattazione collettiva, anche a livello provinciale si sono riaperte le trattative con le organizzazioni sindacali, per il tramite dell'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoiziale, per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro dei diversi comparti per il triennio 2016/18. Con la legge di stabilità provinciale LP 21/2015 e la legge di assestamento di bilancio LP 14/2016, sono state stanziate le risorse per il rinnovo, risorse che, per il comparto autonomie locali (che ricomprende il personale dipendente da Comuni e Comunità) coprono anche gli oneri relativi ai dipendenti comunali. Nel protocollo 2018 è previsto il consolidamento di tali risorse a favore dei Comuni.

Il 23 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016 – 2018, biennio economico 2016 – 2017, per il personale del Comparto Autonomie locali – Area non dirigenziale e conseguentemente si è provveduto ad adeguare le retribuzioni dei dipendenti, ad erogare gli arretrati previsti e a dare applicazione alle progressioni economiche.

Il 29 dicembre 2016 è stato inoltre sottoscritto l'Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016 - 2018, biennio economico 2016-2017, per il personale dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali.

Nel 2018 prosegue la trattativa contrattuale fra le parti datoriali e sindacali per la definizione della parte giuridica del contratto collettivo di comparto e residua parte economica.

In data 3 agosto 2018 è stata promulgata e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto Adige la legge Provinciale nr. 15/2018, recante "assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018-2020".

L'articolo 11 comma tre, introduce misure di maggiore flessibilità nelle assunzioni di personale presso i comuni stabilendo che, compatibilmente con gli obiettivi di risparmio, per gli enti istituiti mediante processi di fusione, sia possibile assumere una unità di personale, anche di ruolo, a incremento della dotazione organica corrispondente alla somma delle dotazioni degli enti aderenti alla fusione alla data di costituzione del nuovo comune.

L'articolo 11 comma 6 della predetta legge prevede che, se ciò si rende necessario per assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni dei servizi, i comuni possano procedere alla sostituzione di personale di ruolo cessato mediante l'assunzione di nuove risorse a tempo indeterminato, anche utilizzando i risparmi che si rendono disponibili in corso d'anno, derivanti dalle medesime cessazioni.

L'articolo 12 della Legge di assestamento del Bilancio Provinciale per gli esercizi finanziari 2018-2020, introduce misure per il superamento del precariato per il personale che abbia maturato alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche a livello provinciale e locale almeno tre anni di servizio negli ultimi otto e che sia stato assunto dall'amministrazione che procede attingendo da una graduatoria riferita ad una procedura concorsuale, bandita dalla stessa o da amministrazioni pubbliche diverse.

A decorrere dal 2020, le regole per l'assunzione di personale nei comuni vengono modificate e semplificate:

- A) La copertura dei posti del personale addetto al funzionamento dell'ente, con spesa riferita alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), e ammessa nel rispetto degli obiettivi di qualificazione della spesa. Per questi posti, pertanto, non trova più applicazione il criterio del turn-over, ma quello delle compatibilità della spesa generata dalla nuova assunzione con il raggiungimento dei predetti obiettivi. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.
- B) Per i posti la cui spesa è prevista invece nell'ambito delle altre Missioni del bilancio comunale è possibile assumere in sostituzione di personale cessato nei limiti della spesa sostenuta per il medesimo personale nel corso dell'anno 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno.

Stabilizzazioni

Al fine di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, le parti concordano di introdurre, nel disegno di legge di stabilità provinciale per il 2018, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa per il personale, una disposizione normativa che consenta ai comuni, previa verifica dei rispettivi fabbisogni organizzativi e compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale, di procedere alla stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.

Per il personale ausiliario della scuola materna e degli asili, le parti concordano di prevedere nella normativa provinciale la possibilità di stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di pubblica selezione, in possesso dei requisiti che verranno definiti in legge.

Si richiamano altresì la legge provinciale (legge di stabilità) nr. 18 del 29/12/2017 e le leggi collegate per le modifiche in materia di personale.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi del Comune, tiene conto delle disposizioni in materia di assunzioni del personale previste dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2018, che sono state recepite con modificazioni dalla legge Finanziaria provinciale per l'anno 2018.

Nell'anno 2019 si è espletato il concorso per "Tecnico comunale" che ha visto l'assunzione di una nuova figura in sostituzione del personale cessato per pensionamento.

Nel 2020 vi sarà una nuova assunzione a tempo indeterminato per il servizio demografico (è in corso di svolgimento il relativo concorso) che sostituirà il personale collocato a riposo nel 2017. Per quanto riguarda il personale si ricorda, inoltre, che è tutto a disposizione dell'Unione e pertanto la spesa complessiva per il bilancio comunale non è data dalla somma algebrica degli stipendi dei dipendenti del Comune di Romeno, ma dalla somma scaturita dalla percentuale di partecipazione della spesa totale del personale all'interno dell'Unione.

Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che andranno a fusione, il piano di miglioramento è sostituito, a partire dal 2016 dal "PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE", dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alle scadenze previste.

Le gestioni associate devono riguardare, secondo quanto indicato nella tabella B della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, i compiti e le attività relativi a segreteria generale, personale, organizzazione, gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie, servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, anagrafe e stato civile, elettorale e servizio statistico, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

Con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta provinciale di Trento ha stabilito gli ambiti territoriali ed indicato l'obiettivo in termini di efficientamento da raggiungere entro il 1 luglio 2019.

Tale deliberazione non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati, ma lascia libertà agli enti di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere, purché tale modello garantisca:

il miglioramento dei servizi ai cittadini;

il miglioramento dell'efficienza della gestione;

il miglioramento dell'organizzazione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 317/2016 sono stati individuati, inoltre, gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni interessati da processi di fusione.

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 sono stati modificati e precisati i contenuti delle citate deliberazioni n. 1952/2015 e 317/2016, nonché definiti gli adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016 ed i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

Il miglioramento dell'organizzazione anzi accennato consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Con il protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2020 le parti hanno concordato sulla volontà di superare l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni comunali previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale 16 giugno 2006 nr. 3, nel rispetto dell'autonomia decisionale e organizzativa dei comuni, quali enti autonomi che rappresentano le comunità locali, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo.

A seguito della soppressione dell'obbligo di gestione associata, le convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 9 bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità dei comuni di modificarle o di recedere dalle stesse.

A regime le gestioni associate saranno pertanto **facoltative secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di ordinamento dei comuni.**

Al Documento Unico di Programmazione, è allegato il progetto per il piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, il piano di miglioramento è stato redatto per il raggiungimento dell'obiettivo di comparto fra tutti i comuni aderenti all'Unione.

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

Categoria e posizione economica	IN SERVIZIO al 31.12.2017			di cui NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
Segretario	1	0	1	0
A	1	1	2	1
B base	2	0	2	0
B evoluto	1	0	1	0
C base	3	0	3	1
C evoluto	2	0	2	0
D base	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0

<u>EVOZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA</u>				
Categoria	01.01.2016	01.01.2017	01.01.2018	PREVISIONI ANNO 2019
A	2	2	2	2
B base	2	2	2	2
B evoluto	1	1	1	1
C base	2	2	2	5
C evoluto	3	3	2	0
D base	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0

EVOZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente” (1.01)			
2017	2018	2019	2020
480.453,87	502.978,00	553.191,00	505.455,00

Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: il costo del personale dipendente e i relativi oneri, gli acquisti di beni e di servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti di competenza del Comune perché non trasferite all'Unione dei Comuni Alta Anuna. L'Unione dei Comuni rimborsa integralmente ai singoli enti partecipanti la spesa per il personale dipendente. I singoli Comuni partecipano al sostentamento di tutte le spese correnti (costo del personale incluso) sulla base della percentuale stabilita inizialmente dalla Convenzione.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Gli organi istituzionali sono Consiglio, Giunta e Sindaco.

L'intento primario è di rafforzare lo spirito di collaborazione all'interno degli organi istituzionali, perché è solo dal confronto costruttivo che nascono le idee migliori, anche se il difficile momento e gli attriti attuali ne condizionano purtroppo lo sviluppo.

Tale collaborazione, fondamentale e insostituibile nei momenti di crisi come quelli che stiamo vivendo, dovrà esplicitarsi, prima di tutto, nella costruzione efficiente ed efficace di una struttura associata a servizio dei cittadini con risposte in linea con i rilevanti cambiamenti in atto nella società.

0102 Programma 02 Segreteria generale

Le finalità da conseguire dalla Segreteria Generale sono la semplificazione amministrativa, la partecipazione all'azione amministrativa, la trasparenza, l'innovazione e la razionalizzazione. L'operatività in tale settore si attua attraverso il perseguitamento dei seguenti obiettivi:

- adempimenti sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione
- miglioramento degli strumenti di comunicazione
- digitalizzazione dei provvedimenti amministrativi e loro conservazione
- implementazione del sito internet favorendo la pubblicazione e l'accesso alla documentazione amministrativa

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Il servizio Finanziario ha difficoltà nella gestione dei singoli bilanci dei Comuni e dell'Unione, soprattutto in considerazione delle continue novità normative che disciplinano la materia. Il sistema contabile del Comune è incentrato sulla contabilità finanziaria ma in base a quanto previsto dalle nuove disposizioni introdotte con la Armonizzazione Contabile. E' stato chiesto il rinvio del termine per la tenuta obbligatoria la tenuta della contabilità economico – patrimoniale integrata dalla contabilità finanziaria. Si tratterà dunque di rivedere e riclassificare ulteriormente tutte le voci contabili inerenti al bilancio e conseguente si avrà un ulteriore appesantimento degli obblighi contabili. Ricordiamo in maniera non esaustiva le nuove disposizioni di legge a cui bisogna necessariamente adeguarsi:

- Tracciabilità dei pagamenti
- Certificazione dei debiti
- Monitoraggio fatture passive
- Verifica degli eventuali inadempimenti tributari di beneficiari dei mandati
- Rapporti ed adempimenti nei confronti della Sezione Regionale della Corte dei Conti tramite piattaforma telematica
- Introduzione della fattura elettronica e disciplina dello “split payment” e del “reverse charge”
- Nuovi adempimenti in materia di vincoli di finanza pubblica
- Monitoraggi in sostituzione delle regole sul patto di stabilità precedentemente in vigore
- Contabilità Iva e Irap, relative comunicazioni e dichiarazioni, in relazione all’attività commerciale svolta dal Comune
- Rapporti con la Provincia per quanto riguarda la Finanza Locale dalla quale dipendono le risorse finanziarie del Comune
- Per adempiere a tutti i nuovi obblighi normativi sopra citati si renderà necessaria un’ulteriore attività di formazione del personale addetto.

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Le entrate tributarie rappresentano una risorsa finanziaria sempre più importante e ormai insostituibile per il Comune.
- La Provincia attua sull’intero territorio provinciale un misuratore che stima il gettito teorico di ogni Comune. La mancata riscossione di una parte dell’imposta, rispetto a quanto stimato a livello provinciale, comporta di conseguenza un minor livello di entrate correnti.
- In quest’ottica è fondamentale avere a disposizione strumenti che, con l’ausilio della tecnologia e dell’informatica permettano una approfondita conoscenza del territorio e di quanto sul territorio costituisce elemento di imponibilità tributaria: gli edifici in primis ma anche le altre infrastrutture e i terreni. Solo in questo modo il Comune può, da un lato massimizzare le entrate tributarie, ma anche ridistribuire il carico fiscale su una platea di contribuenti maggiormente ampia al fine dell’attuazione della equità fiscale.
- L’ufficio tributi assicura una costante verifica degli adempimenti dei contribuenti in materia di ICI, IMU e IMIS, attraverso l’attività di accertamento, unitamente all’implementazione della banca dati delle unità immobiliari presenti sul territorio comunale.
- Il Servizio Tributi risulta ben organizzato tenuto conto che i responsabili del procedimento dei singoli comuni continuano a curare le attività previste, coadiuvati dal responsabile del servizio.

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

- Il programma comprende la gestione amministrativa ed economica del patrimonio immobiliare: dall’acquisizione, alienazione e permute riferite ai beni immobili alla gestione dei contratti attivi e passivi, quali locazioni, concessioni, comodati ecc, alla gestione dei diritti sui beni di uso civico e tutti gli altri adempimenti giuridici e gestionali da un punto di vista amministrativo ed economico che possono interessare a vario titolo il patrimonio immobiliare del comune.

- Ridurre i costi di manutenzione e definire il giusto utilizzo per ogni immobile è un obiettivo che l'amministrazione precedente ritiene prioritario.

Si continuerà con il monitoraggio e adeguamento delle valutazioni degli immobili comunali al fine di individuare ciò che è effettivamente necessario e ciò che non lo è per i fini istituzionali.

L'intento è anche quello di ridurre i costi di gestione attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo dei beni posseduti.

Nell'anno 2019 l'Amministrazione ha posto in essere la sistemazione della strada forestale del Monte Roen denominata "Ciaretar" provvedendo al suo allargamento e alla posa in opera del substrato cementizio.

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

EDILIZIA PRIVATA:

Il programma comprende i servizi per l'edilizia relativi agli atti e alle istruttorie autorizzative, quali permessi a costruire, le segnalazioni per inizio attività edilizia e le dichiarazioni, con la redazione dell'istruttoria tesa alla verifica di tutto l'iter procedurale, dei contributi di costruzione e di tutti gli allegati e la documentazione necessari per la loro formalizzazione ed eventuale successivo rilascio, la predisposizione di certificati di destinazione urbanistica, le attività connesse alla vigilanza e al controllo edilizio del territorio, le certificazioni di agibilità e la definizione delle pratiche di condono.

Nel corso dell'anno 2019, al fine di perseguire il miglioramento della qualità delle prestazioni svolte, con l'intento di soddisfare le richieste e le necessità dei cittadini e nel contempo assicurare un adeguato supporto ai tecnici progettisti, tramite il Comune di Cavareno, è stata incrementata la dotazione organica del personale addetto al servizio tecnico, con l'assunzione di una nuova unità. L'ufficio Edilizia Privata può dunque ora dedicarsi in via prioritaria ed univoca all'espletamento del servizio cui risulta preposto.

LAVORI PUBBLICI E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il programma comprende l'insieme dei servizi e delle attività legate alla gestione e al miglioramento dei beni demaniali e patrimoniali. L'azione è tesa ad un naturale quanto motivato sviluppo dei beni di proprietà comunale tramite:

- manutenzione ordinaria
- investimenti straordinari (vedi programma di legislatura)

Per perseguire le finalità programmatiche, nel corso dell'anno 2018 e con l'intento di migliorare la qualità delle prestazioni svolte nonchè per soddisfare le richieste e le necessità dei cittadini, assicurando nel contempo adeguato supporto ai tecnici progettisti, tramite il Comune di Cavareno, è stata incrementata la dotazione organica del personale addetto al servizio tecnico, con l'assunzione di una nuova unità. I compatti del servizio tecnico possono dunque ora dedicarsi in via univoca all'espletamento del servizio a cui risultano preposti

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Al programma fanno capo i compiti e le funzioni svolte dai servizi demografici e URP. In particolare si tratta delle funzioni specifiche in materia di anagrafe, la raccolta sistematica dell'insieme delle notizie concernenti le famiglie e le convivenze di persone residenti o domiciliate nel Comune e delle persone già residenti, ora residenti all'estero, il controllo dei cittadini comunitari e extracomunitari; gestione delle procedure inerenti l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo, gestione della Leva Militare e del Servizio Statistico. Elaborazione ed redazione dei registri di stato civile compresi i nuovi recenti adempimenti in materia di scioglimento dei matrimoni, unioni civili e coppie di fatto.

Il servizio Demografico risulta essere ben strutturato e efficiente. Il personale è rimasto nei singoli Comuni per far fronte anche alle richieste dei cittadini quale ufficio relazioni pubbliche. A seguito del pensionamento del dipendente assegnato a tale ufficio in questi ultimi mesi del 2019 è stata pubblicato il concorso per la copertura della posizione (tuttora in svolgimento), attualmente presidiata da personale assunto a tempo determinato. Il servizio continua dunque ad essere garantito con la consueta disponibilità e collaborazione verso i cittadini.

0110 Programma 10 Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprenderà le spese per i commissari aditi allo svolgimento del concorso di ruolo che si dovrà esperire per la copertura del ruolo di addetto al servizio demografico

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Il programma prevede tutte le spese non altrimenti specificate, in particolare nella gestione corrente è previsto il trasferimento all'Unione dei Comuni in base alla percentuale di contribuzione per far fronte alla spesa corrente. Si richiama a tal proposito la delibera del Consiglio Comunale nr. 21 del 10 luglio 2017 con la quale è stato modificato lo statuto dell'Unione dei Comuni e che prevede eventuale modifica delle percentuali di partecipazione per l'uscita del Comune di Malosco. Con il primo gennaio 2019 le percentuali di partecipazioni alle spese correnti sono state riviste a seguito della richiesta del Comune di Sarnonico e di quello di Malosco di uscire dall'Unione.

MISSIONE 03

Ordine pubblico e sicurezza

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Obiettivo del servizio è aumentare il livello della sicurezza oggettiva e percepita da parte dei cittadini, di monitorare il territorio, prevenire situazioni di pericolosità, assicurare il rispetto delle regole e favorendo la civile convivenza. Il servizio attualmente è gestito con personale del Comune messo a disposizione dell'Unione.

L'intento che ci si prefigge, compatibilmente alle possibilità e alla volontà di integrazione, è di associare tutti i Comuni che aderiscono all'Unione, nel servizio di polizia locale Alta Val di Non.

MISSIONE 04

Istruzione e diritto allo studio

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Nel programma è inserita la spesa relativa al personale che lavora presso la scuola materna di Romeno. La scuola offre un servizio educativo di alto livello, la struttura è nuova e in buone condizioni e può accogliere fino a 3 sezioni di bambini. Il Comune farà fonte alle spese in conto investimenti relativamente alla manutenzione della scuola stessa.

L'Amministrazione ha approvato nell'anno 2018 l'adesione al progetto proposto dal comune di Ruffrè-Mendola che prevede la possibilità per i bambini di frequentare una apposita sezione della scuola dell'infanzia in italiano e tedesco.

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Per la scuola primaria vengono garantiti interventi di acquisto di beni e prestazioni di servizi necessari al funzionamento e tutte le manutenzioni ordinarie (in capo all'UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA ANAUNIA) e straordinarie che si rendono necessarie per il mantenimento della stessa e per poter fornire agli alunni uno standard qualitativo il più elevato possibile compatibilmente con le risorse disponibili.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

0501 Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

La fruizione dei beni di interesse storico è ritenuto importante sia in chiave turistica che di benessere dei cittadini.

La recente acquisizione dell'immobile ex Casa Lorenzi in Romeno ha comportato anche il restauro e recupero di un antico affresco e di un crocifisso presso la Soprintendenza beni culturali della PAT.

E' stato recentemente predisposto il bando per "concorso di idee" al fine di recuperare e valorizzare dal punto di vista architettonico la piazza centrale di Romeno.

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Interventi per la diffusione della cultura su tutto il territorio comunale rivolto a tutte le età nella piena collaborazione con le associazioni del settore.

In questo programma è inserita anche la spesa relativa alla gestione della biblioteca di Romeno per quanto riguarda la spesa in conto capitale per l'acquisto dei libri e dei video. In particolare si evidenzia che dal 2017 il Comune di Romeno trasferisce le risorse per l'acquisto diretto dal responsabile della biblioteca del comune di Predaia. I libri e i video saranno comunque di proprietà del comune di Romeno. Prosegue la collaborazione con la Biblioteca con iniziative educative rivolte alla scuola materna ed elementare attraverso l'apertura degli spazi della biblioteca al mattino e la continuazione della convenzione con il comune di Predaia per l'attività corrente (acquisto libri, attività di back office per gli spettacoli). Si sta valutando la possibilità di rendere autonoma la biblioteca di Romeno e indipendente rispetto alla struttura di Predaia della quale adesso è punto di lettura. Tale processo (avviato nel corso del 2018) dovrebbe essere completato entro tre anni.

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Lo sport è importante sia per il benessere fisico sia perché trasmette valori sani quale l'impegno e il sacrificio che è alla base di ogni risultato, l'importanza di lavorare in squadra, il rispetto che si deve ai concorrenti, l'importanza di osservare delle regole.

In quest'ottica va confermato il lavoro con le associazioni e le famiglie, per incentivare lo sport, per la formazione delle persone, l'attività fisica pulita che genera relazioni e benessere psico fisico, incentivando l'educazione civica e ambientale.

MISSIONE 07

TURISMO

0701 Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Il compito dell'Amministrazione è di focalizzare e condividere con gli attori di settore una strategia di sviluppo tenendo in debito conto e cercando di conciliare quella che è l'attività economica prevalente della zona (frutticoltura) con l'attività turistica.

Verranno proposti progetti di riqualificazione/abbellimento e attività per favorire l'afflusso turistico prestando la massima cura al territorio che ci circonda e soprattutto promuovendo la cultura dell'accoglienza. In questa ottica si colloca il progetto di riqualificazione abbellimento del centro storico con la realizzazione di un parco tematico (celtico).

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Il presente programma interessa la disciplina dell'urbanistica, la gestione del territorio, operando sia con una gestione ordinaria delle tematiche sia con interventi di natura straordinaria. Il servizio garantisce una costante attività di informazione al pubblico gestione della pianificazione subordinata, redazione delle varianti al PRG vigente, coordinamento tecnico amministrativo afferente la stesura e l'elaborazione dei piani attuativi previsti dallo strumento urbanistico.

Comprende le spese per il miglioramento qualitativo degli spazi esistenti.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito dell'acquisto dell'immobile denominato ex casa Lorenzi si è provveduto all'intervento di demolizione dell'immobile stesso; si proseguirà poi in seguito con un concorso di idee per la riqualificazione della piazza e dell'area circostante.

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

0901 Programma 01 Difesa del suolo

E' importante mantenere tutto il territorio in sicurezza. Sono stati programmati dei lavori di messa in sicurezza di una parte del territorio di Romeno in prossimità del Santuario di San Romedio.

Nel corso dell'anno 2020 verrà attuato (con la collaborazione dei comuni aderenti di Predaia, Mendola-Ruffrè, Cavareno, Don –Amblar e Sfruz, un progetto denominato "Roen – E-BIKE –PARK" che prevede la mappatura dei Sentieri del Monte Roen (percorribili con le e-bike) e l'apposizione di cartelli indicatori con il coinvolgimento dei Comuni e delle imprese private del comparto commercio, turismo e servizi.

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Il programma si riferisce alle spese per la gestione di parchi, giardini, verde pubblico, alberature stradali ecc. relative a manutenzione ed acquisto arredo urbano, attrezzature e materiale vario.

Nel programma assume particolare rilievo la spesa relativa all'intervento 19 – lavori socialmente utili tramite personale che si occupa direttamente del verde pubblico e la cui gestione viene totalmente attuata dall'Unione dei Comuni dell'Alta Anunaia.

Il programma in oggetto ci ha visti impegnati anche nella sistemazione della fontana storica e dell'area circostante nel Comune di Romeno. Ulteriori investimenti sono previsti per il restauro delle altre fontane che sono presenti nel territorio delle frazioni del Comune.

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Il servizio idrico è fondamentale perché l'acqua è il bene primario e una gestione corretta ed oculata della rete fognaria può assicurare uno standard igienico sanitario e ambientale elevato. Obiettivi del programma sono mantenere l'efficientamento delle strutture adite, con la finalità di ridurre lo spreco di acqua e i connessi costi.

0905 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Il programma prevede l'amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ'

Sono inserite in questa parte di bilancio le spese relative alla gestione dei beni di uso civico che sono totalmente gestite sul bilancio del Comune. Il programma comprende anche la spesa per l'eventuale fatturazione del legname e il versamento delle migliorie boschive sulla vendita di legname uso commercio.

1004 Programma 04 Altre modalità di trasporto

Il programma comprende l'amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto per vie d'acqua.

E' stata realizzata la piazzola occasionale per elicotteri in C.C. Salter/Malgolo.

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Il programma della viabilità rappresenta un impegno importante per l'Amministrazione al fine di garantire la sicurezza e il mantenimento delle strutture viarie sul territorio. Riguarda la mobilità e la relativa illuminazione pubblica, sia come interventi di manutenzione consistenti nella sostituzione di asfalto ammalorato (inclusa la pavimentazione in porfido), la segnaletica stradale vetusta e il posizionamento di nuova sia con interventi di miglioramenti e messa a norma degli impianti di illuminazione esistenti.

In particolare nelle manutenzioni straordinarie delle strade è prevista la ripavimentazione di via della Ciarbonara. Si procederà con l'appalto per il rifacimento integrale di via M. Endrici di Romeno come da progetto presentato dall'arch. Walter Dalpiaz che prevede un nuovo marciapiede e l'appontamento dell'illuminazione della via.

MISSIONE 11 Soccorso civile

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Il sistema volontario dei VVF è l'espressione più alta del volontariato locale. L'obbiettivo è garantire ai tre corpi (Romeno, Salter e Malgolo) facilità ed efficienza nell'intervento sul territorio, non solo in contesti di emergenza. Sono programmati interventi per l'ottimizzazione dei costi.

Al fine di completare la pratica per l'ottenimento definitivo del contributo per la manutenzione straordinaria della caserma dei VVFF di Romeno è stata inserita la posta per le spese tecniche, con successive variazioni sarà previsto l'intero intervento.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati ultimati i lavori che hanno riguardato la nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Salter.

Nell'anno 2019 sono stati realizzati i nuovi servizi igienici e i nuovi spogliatoi al servizio della Caserma dei Vigili del Fuoco di Romeno.

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

In questo programma si definiscono le attività e gli obiettivi per la fascia da 0 a 3 anni e le attività svolte al di fuori del contesto programmatico scolastico.

L'intento è sostenere le famiglie, qualunque sia la loro scelta, indirizzata ad accudire i propri bambini direttamente o volta ad avvalersi dei servizi specifici per la prima infanzia, quali asili nido e Tagesmutter gestiti da enti privati.

L'obiettivo posto sarà dunque quello di verificare l'efficacia degli interventi attuati sul territorio ed evitare disagi socio-educativi che possano ripercuotersi negativamente nel tempo creando episodi di marginalità sui quali diventa poi difficile intervenire.

1203 Programma 03 Interventi per gli anziani

Le politiche rivolte agli anziani mirano alla loro inclusione nel tessuto sociale dei paesi, rendendoli partecipi e protagonisti delle attività.

E' una sfida da vincere essendo le nostre comunità ormai e irreversibilmente composte da persone sempre più anziane. Mettere a disposizione dei servizi di affiancamento per le famiglie finalizzati a rendere, il più possibile, gli anziani autonomi è un obiettivo da perseguire.

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie

Le famiglie sono la base del tessuto sociale e la loro conformazione è cambiata nel tempo, così come le esigenze. L'Amministrazione intende sostenerle attraverso la messa a disposizione di strutture per l'aggregazione con interventi

informativi/formativi sulle varie tematiche organizzando attività per i ragazzi nei momenti non coperti dalle istituzioni scolastiche.

1209 Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Si ritiene importante mantenere efficienti i cimiteri esistenti in quanto contribuiscono a mantenere alto il senso di appartenenza alla comunità del proprio paese.

Gli interventi progettati riguardano il Cimitero di Salter e quello di Romeno. Per il primo verrà sistemata la cinta perimetrale della parte vecchia del Cimitero. Contestualmente si provvederà alla manutenzione della scala di accesso alla parte nuova del Cimitero che risulta interessata da notevoli infiltrazioni d'acqua con conseguente formazioni di polveri di salnitro.

Per il Cimitero di Romeno verrà realizzata la copertura del manufatto che ospita i loculi cimiteriali. Tale struttura si sta infatti progressivamente deteriorando a causa degli agenti atmosferici. Non è più possibile procrastinare oltre l'intervento causa il forte degrado che interessa la struttura indicata.

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Gli stanziamenti previsti per il triennio 2020-2022 saranno adeguati ai sensi e nei limiti della normativa attualmente vigente.

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

E' il fondo per i credi di dubbia esigibilità costituito seguendo le indicazioni operative.

L'insolvenza in questi anni, causa la crisi, è in crescita un po' ovunque e analizzare con attenzione i crediti di dubbia esigibilità è una attività sempre più importante ai fini di qualificare in maniera corretta e veritiera la consistenza effettiva dei residui.

2003 Programma 03 Altri fondi

Nel programma è previsto lo stanziamento per il fondo a copertura delle eventuali perdite in organismi partecipati e quello inherente il fondo per rischi legali a fronte di contenziosi in essere.

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

6001 Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

Esborsi connessi alla restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per far fronte a momentanee esigenze di liquidità in particolar modo dovute ai ritardi nei trasferimenti provinciali. Soprattutto negli ultimi anni (causa il rispetto dei vincoli obbligatori imposti per la finanza pubblica dalla normativa europea) la necessità dell'ente di ricorrere a tali temporanee operazioni finanziarie è sempre più frequente.

9901 Programma 01 Servizi per conto terzi e partite di giro

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale, ritenute erariali, altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali, spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi, spese per trasferimenti per conto terzi, anticipazione di fondi per il servizio economato, restituzione di depositi per spese contrattuali.

Mentre si scrive il presente documento la nostra Nazione sta vivendo uno dei momenti storici più drammatici e dolorosi del dopoguerra. Non sono ancora quantificabili i danni che la pandemia in essere (“Coronavirus”) produrrà dal punto di vista economico e soprattutto umano, avendo la stessa raggiunto (almeno speriamo) in questo momento il suo massimo apice. E’ inevitabile aggiungere che tutta la programmazione comunale (in tutti i settori, non solo in quello turistico) subirà, a causa di questo infelice evento, una battuta di arresto e si renderà necessario intervenire in maniera decisa per far sì che gli obiettivi pluriennali di questa Amministrazione si possano comunque esplicitare.

Arrivati all'epilogo di questo strumento programmatico non possiamo che sottolineare come gli sviluppi normativi verificatisi negli ultimi anni in Italia e nelle nostre realtà locali hanno, da un lato confermato la necessità per gli enti locali di promuovere l'associazionismo.

Dall'altro lato hanno individuato nelle Unioni di Comuni (e nelle successive programmate fusioni quale percorso finale) uno degli strumenti principali. Infatti, la costante riduzione delle risorse disponibili, testimoniata da vari interventi volti a ridurre i trasferimenti da parte del livello provinciale e dalla tendenza a trasferire sugli enti locali maggiori livelli di responsabilità finanziaria, hanno spinto gli enti locali stessi, soprattutto quelli di più piccole dimensioni, a operare insieme ad altri soggetti in varie forme e modalità di aggregazione politico-finanziaria e gestionale. L'intento di affrontare uniti le nuove sfide che si sarebbero inevitabilmente presentate è stato il comune filo conduttore per il quale abbiamo costituito l'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia.

Purtroppo l'esito del Referendum consultivo del 22.09.2019, ha vanificato tutto il lavoro fino a qui profuso.